

## *Virtual Stages Against Violence*

### **Indagine sulle attività e gli usi di Internet fra adolescenti, genitori e insegnanti in quattro paesi europei**

#### **(Rapporto provvisorio)**

#### *1. L'indagine: alcune note metodologiche*

Al fine di realizzare al meglio le diverse attività previste dal progetto VSAV, il Partner 1 ha condotto una ricerca nei quattro paesi partner: Austria (AT), Germania (DE), Italia (IT) e Romania (RO).

L'obiettivo principale dell'indagine è stato individuare l'uso di Internet e i relativi comportamenti– sia in termini di opportunità che di rischi – di un campione non rappresentativo di adolescenti europei. Come importante sotto-obiettivo, abbiamo anche voluto prendere in considerazione il ruolo giocato dai genitori all'interno della famiglia nel supervisionare/controllare le attività online dei loro figli. Infine, a completare questo quadro educativo, abbiamo preso in esame anche un gruppo di insegnanti di cui si è rilevato l'utilizzo privato e professionale di Internet, la “cultura di Internet”, per così dire, oltre alla consapevolezza (proprio come nel caso dei genitori) del modo in cui Internet viene realmente adoperato dai loro studenti.

Come accennato, lo studio è stato condotto nei quattro paesi partner del progetto e ha compreso tre diversi campioni:

- **377 adolescenti** selezionati secondo due caratteristiche principali: l'età (14-16 anni) e il tempo trascorso su Internet (almeno 2 ore). Per quanto riguarda il genere, avendo previsto nella fase successiva delle attività con un videogame, abbiamo deciso di stabilire un rapporto di 70:30, cioè 70 ragazzi e 30 ragazze per nazione, poiché, come indicato in letteratura, i maschi sono più attratti dai videogame<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup>Con la parziale eccezione della Germania, i partner hanno raggiunto il totale del campione: AT100(70maschi-30femmine), DE76(49 femmine-27maschi), IT98(63maschi-35femmine), RO96 (63maschi-33femmine).

- **528 genitori** selezionati senza particolari criteri, se non quello di appartenere alla stessa famiglia del campione di adolescenti. Sebbene non siamo riusciti a raccogliere questionari compilati da entrambi i genitori (tranne che per la Romania), ci siamo assicurati di mantenere una stretta corrispondenza tra genitore/adolescente appartenenti allo stesso nucleo familiare così da avere la possibilità di analizzare i comportamenti degli adolescenti anche in rapporto alle modalità di intervento dei loro genitori<sup>2</sup>.
- **178 insegnanti** per i quali l'unico criterio selettivo è stato quello di insegnare in una scuola superiore, vale a dire a studenti della stessa fascia d'età del nostro campione di adolescenti<sup>3</sup>.

Questi tre campioni sono stati scelti secondo una procedura di campionamento non probabilistico, la quale mira a una rappresentatività "tipologica" e non statistica. Pertanto, sebbene non sia possibile giungere ad alcuna inferenza statistica sulla popolazione, tuttavia possono essere ugualmente utili per suscitare osservazioni descrittive/esplorative sul campione stesso nonché per sviluppare nuove idee/ipotesi che possono essere verificate più sistematicamente in seguito. In secondo luogo, permettono una rilevazione più rapida, economica e pratica. Infine, nel caso di ricerca sociale applicata - quale la nostra - è impossibile, per non dire inutile, condurre un campionamento probabilistico. In altri termini, nonostante non siano possibili inferenze dai nostri campioni, il nostro studio è pur sempre utile in quanto può essere informativo sui soggetti che, con *maggior probabilità*, possono avere caratteristiche, attitudini e comportamenti molto simili. D'altra parte, non stiamo puntando a qualche tipo di rappresentatività statistica, ma piuttosto a costruire una tipologia sociologica che intende illustrare la varietà della popolazione.

Sebbene trattino in generale gli stessi argomenti, abbiamo preparato tre differenti questionari, uno per ogni campione, chiedendo ai partner di consegnarli ai soggetti per l'autosomministrazione.

Il questionario rivolto agli adolescenti comprende 4 sezioni:

- La sezione *Internet*, destinata a raccogliere dati sugli usi e i comportamenti legati ad Internet, il tipo di dispositivo tecnologico impiegato, il luogo di accesso, il tipo di contatto con altri utenti, ecc.;
- La sezione *Competenze*, finalizzata a raccogliere dati sul loro livello di competenza, sia quella percepita che quella realmente posseduta;
- La sezione *Mediazione*, finalizzata a raccogliere dati sulle opinioni/la conoscenza che gli adolescenti hanno sui modi di intervento/supervisione/controllo dei loro genitori (e in parte degli insegnanti) riguardanti i loro usi di Internet;
- La sezione *Rischi di Internet*, suddivisa in a) cyberbullismo b) sesso e pedopornografia c) incontri con estranei conosciuti per la prima volta su Internet, connessione a siti web pericolosi, e mirante a raccogliere dati su questo genere di esperienze (i livelli di coinvolgimento, come sono stati "infastiditi", la reazione degli adolescenti, il tipo di aiuto che cercano...).

I questionari per genitori e insegnanti sono molto simili. Entrambi contengono domande sulle caratteristiche socio-demografiche dell'intervistato e il suo uso di Internet. Ci sono anche alcune domande sui rischi legati ad Internet e sulla conoscenza che essi hanno delle possibili esperienze spiacevoli che i loro figli/studenti possono avere avuto. Al fine di avere alcune idee per future campagne promozionali, abbiamo incluso in chiusura una serie di domande riguardanti la loro opinione sulle opportunità di Internet, i rischi e i canali attraverso i quali essi ottengono (o vorrebbero ottenere) informazioni su un uso più sicuro di Internet. Solo il questionario per i genitori ha un'ulteriore sezione sulla *Mediazione* che rispecchia quella inclusa nel questionario degli

<sup>2</sup>Con parziale eccezione della Germania, tutti i partner sono riusciti a raggiungere il totale del campione, cioè *almeno* un genitore per adolescente entrambi appartenenti alla stessa famiglia: AT 102, DE 77, IT 150, RO 189.

<sup>3</sup>A parziale eccezione della Germania, tutti i partner sono riusciti a raggiungere il totale del campione, AT 50, DE 29, IT 49, RO 50.

adolescenti così da comparare il modo in cui i figli e i genitori appartenenti allo stesso nucleo familiare interagiscono riguardo a certi argomenti.

La tabella 1 sottostante illustra le dimensioni e le variabili che abbiamo esaminato con gli strumenti appena descritti.

**Tabella 1 – Dimensioni e variabili dell’indagine**

<i>Dimensioni</i>	<i>Variabili</i>	<i>Adolescenti</i>	<i>Genitori</i>	<i>Insegnanti</i>
<i>Caratteristiche socio-demografiche</i>	Genere	X	X	X
	Età	X	X	X
	Titolo di studio		X	
	Composizione del nucleo familiare		X	
	Disciplina insegnata			X
	Anni di insegnamento			X
<i>Attività e usi di Internet</i>	Tecnologie usate per accedere a Internet	X	X	X
	Luoghi da cui accedere a Internet	X	X	X
	Primo accesso a Internet	X		
	Frequenza di utilizzo	X	X	X
	Tipo e frequenza di attività	X	X	X
	Contatti online	X		
	Opinione sui vantaggi/svantaggi di Internet	X	X	X
	Profilo su un social network	X		
	Informazioni personali incluse nel profilo	X		
	Uso di Internet in attività di insegnamento			X
<i>Competenza</i>	Livello di competenza (percepito)	X	X	X
	Livello di competenza (reale)	X		
<i>Mediazione</i>	Quanto i genitori sanno dell’utilizzo di Internet che fanno i figli	X		
	Quanto i figli vorrebbero che i loro genitori sapessero dei loro usi di Internet	X		
	Interventi e consigli da parte dei genitori per un più sicuro uso di Internet	X	X	
	Supervisione dei genitori sui comportamenti dei loro figli su Internet	X	X	
	Uso di dispositivi per il controllo di Internet		X	
	Consigli degli insegnanti per un uso più sicuro di Internet	X		X
<i>Rischi di Internet</i>	Frequenza delle occorrenze	X	X	X
	Modalità delle occorrenze	X		
	Opinione sul livello di “fastidio”	X	X	X
	Prima azione intrapresa	X		
	Persone con cui confidarsi se “infastiditi”	X		

## 2. *Giovani e Internet*

### 2.1. *Il profilo del giovane cybernauta*

La nostra indagine mostra che l'87,3% degli adolescenti intervistati usa Internet su base giornaliera, il 7,3% una o due volte a settimana e solo il 2,7% una o due volte al mese, o anche meno. A questo proposito, non abbiamo osservato particolari differenze fra i paesi coinvolti (vedi Tabella 2).

**Tabella 2 – Frequenza di utilizzo**

	Frequenza	Percentuale
Meno di una volta al mese	3	,8
Una o due volte al mese	7	1,9
Una o due volte a settimana	27	7,3
Ogni giorno o quasi	324	87,3
Non so/non ricordo	10	2,7
Totale	371	100,0

Quasi la metà degli adolescenti intervistati (42,6%) dichiara di aver effettuato l'accesso ad Internet per la prima volta quando aveva fra i 6 e i 10 anni: questa percentuale diminuisce al 30% per l'Austria e aumenta al 56,6% per la Romania. Solo il 3,8% degli intervistati afferma di avere effettuato il primo accesso in età prescolare. Di solito, i maschi sono un po' più precoci, sebbene non emergano significative differenze di genere.

In media, gli adolescenti trascorrono su Internet tra le 3 e le 2 ore e mezza durante una normale giornata scolastica, poco meno gli austriaci, i tedeschi e gli italiani (2 ore/2 ore e mezza), ancora di più i rumeni (3 ore e mezza/4 ore). Il tempo trascorso su Internet durante un'abituale giornata non scolastica aumenta: circa 3 ore e mezza per italiani ed austriaci, attorno alle 4 ore per i tedeschi e fino a 7 ore per i rumeni (vedi Tabella 3).

**Tabella 3 – Tempo impiegato su Internet (media in minuti)**

Paese	Genere	Tempo in un normale giorno scolastico	Tempo in un normale giorno non scolastico
<b>AT</b>	Maschio	134,85	198,96
	Femmina	143,45	255,54
	Totale	137,47	215,63
<b>DE</b>	Maschio	188,81	285,48
	Femmina	137,29	206,17
	Totale	155,84	235,11
<b>IT</b>	Maschio	141,21	213,10
	Femmina	137,88	218,82
	Totale	140,00	215,22
<b>RO</b>	Maschio	216,00	411,90
	Femmina	241,88	454,55
	Totale	225,00	427,36
<b>Totale</b>	Maschio	166,58	272,80
	Femmina	162,25	276,65
	Totale	164,84	274,36

Se analizziamo la distribuzione delle tempistiche, osserviamo alcune interessanti tendenze all'interno del nostro campione di adolescenti europei. Gli austriaci sembrano essere gli utenti più moderati (il 42,0% accede ad Internet per meno di 1 ora al giorno e il 36,0% da 1 a 3 ore) paragonati agli altri tre paesi, in particolare ai rumeni: il 47,0% di essi trascorre più di 3 ore su Internet durante una normale giornata scolastica (paragonati al 20,0% degli italiani, al 22,0% degli austriaci e al 24,7% dei tedeschi) e solo il 14,0% meno di un'ora (28% di differenza con gli austriaci). Per tedeschi, rumeni e italiani le percentuali più elevate si rilevano nella modalità da una a tre ore (vedi Tabella 4).

**Tabella 4 – Tempo trascorso su Internet in un normale giorno scolastico**

						Totale
		Meno di 1 ora	Più di 1 ora ma meno di 3 ore	Più di 3 ore ma meno di 5 ore	Più di 5 ore	
<b>AT</b>	v.a.	42	36	16	6	100
	%	42,0%	36,0%	16,0%	6,0%	100%
<b>DE</b>	v.a.	15	43	16	3	77
	%	19,5%	55,8%	20,8%	3,9%	100%
<b>IT</b>	v.a.	30	50	17	3	100
	%	30,0%	50,0%	17,0%	3,0%	100%
<b>RO</b>	v.a.	14	39	28	19	100
	%	14,0%	39,0%	28,0%	19,0%	100%
Totale	v.a.	101	168	77	31	377
	%	26,8%	44,6%	20,4%	8,2%	100%

Questi trend sono simili anche in un normale giorno non scolastico (vedi Tabella 5). Più del 50% di austriaci, tedeschi ed italiani (più precisamente, tra il 54% e il 64%) trascorre su Internet meno di 3 ore, mentre con i rumeni questa percentuale scende al 27,0%. In realtà il 50% di essi trascorre su Internet più di 5 ore, più del doppio se paragonati a italiani (14,0%), austriaci (20,0%) e tedeschi (20,8%).

**Tabella 5 – Tempo trascorso su Internet in un normale giorno non scolastico**

						Totale
		Meno di 1 ora	Più di 1 ora ma meno di 3 ore	Più di 3 ore ma meno di 5 ore	Più di 5 ore	
<b>AT</b>	v.a.	19	45	16	20	100
	%	19,0%	45,0%	16,0%	20,0%	100%
<b>DE</b>	v.a.	9	33	19	16	77
	%	11,7%	42,9%	24,7%	20,8%	100%
<b>IT</b>	v.a.	11	44	31	14	100
	%	11,0%	44,0%	31,0%	14,0%	100%
<b>RO</b>	v.a.	4	23	23	50	100
	%	4,0%	23,0%	23,0%	50,0%	100%
Totale	v.a.	43	145	89	100	377
	%	11,4%	38,5%	23,6%	26,5%	100%

Per quanto riguarda gli strumenti tecnologici utilizzati per accedere ad Internet, dai dati emergono alcune specificità (vedi Tabella 6):

- gli strumenti più usati sono PC (86,7%) e telefoni cellulari (73,9%) per la Romania; computer portatili (71,0%) e telefoni cellulari (74,0%) per l'Austria; i tedeschi e gli italiani distribuiscono i loro utenti più equamente fra gli strumenti elencati nel questionario;
- gli strumenti meno usati sono: portatili condivisi con il resto della famiglia per i rumeni (15,7%) e i tedeschi (11,8%), nei quali si riscontra anche uno scarso uso della televisione (11,9%) e di console per videogiochi (8,8%);
- come già detto, i telefoni cellulari sono usati da oltre il 70% di rumeni e austriaci e dalla metà degli italiani e dei tedeschi del campione (rispettivamente il 51,0% e il 49,3%);
- le console per videogiochi sono leggermente usate dai tedeschi (8,8%) e dai rumeni (27,8%), seguiti da italiani e austriaci (circa il 45,0%);
- la televisione è usata da oltre il 50% dei rumeni (55,1%) e molto meno dagli adolescenti di altri paesi partner, specialmente dai tedeschi (11,9%);
- gli austriaci e i tedeschi usano principalmente portatili (rispettivamente il 71,0% e il 64,8%) piuttosto che PC (rispettivamente il 35,0% e il 30,0%), preferiti invece da una vasta maggioranza di rumeni (86,7%).

**Tavola 6 – Gli strumenti tecnologici più usati per accedere ad Internet (% di sì)**

	AT	DE	IT	RO
<i>Il tuo PC personale</i>	35,0	30,0	62,6	86,7
<i>Un tuo portatile o un portatile che usi prevalentemente tu e puoi tenere nella tua stanza</i>	71,0	64,8	49,5	42,6
<i>Un PC condiviso con altri membri della tua famiglia</i>	46,0	50,0	49,0	50,6
<i>Un portatile condiviso con altri membri della tua famiglia e che non puoi tenere nella tua stanza</i>	23,0	11,8	23,5	15,7
<i>Un cellulare</i>	74,0	49,3	51,0	73,9
<i>Una console per i videogames come la PlayStation</i>	45,0	8,8	45,8	27,8
<i>Un televisore</i>	39,0	11,9	28,9	55,1
<i>Altre apparecchiature portatili (iPod, iPhone, etc.)</i>	52,0	27,1	36,1	39,8

Totale intervistati (v.a.): AT:100 ; DE: 67-73; IT: 96-99; RO: 89-98.

Quanto ai luoghi dai quali gli adolescenti si collegano ad Internet, osserviamo che (vedi Tabella 7):

- oltre l'80,0% di essi ha accesso dalla propria stanza in casa, seguita dalla casa di un amico (tra il 73,0% e il 76,8%, ad eccezione dei rumeni, 49,4%);
- gli Internet caffè sono poco usati da tutti gli adolescenti (con una piccola eccezione dei rumeni), così come altri luoghi pubblici (ancora, con una piccola eccezione dei rumeni);
- in maniera significativa, il 91,0% degli austriaci e il 75,7% dei tedeschi dichiara di connettersi ad Internet da scuola, in modo del tutto diverso rispetto agli italiani (24,2%) e ai rumeni (30,8%).

**Tabella 7 – Luoghi in cui Internet viene utilizzato (% di sì)**

	AT	DE	IT	RO
<i>Nella tua stanza (o in un'altra stanza privata) in casa</i>	83,0	88,2	90,0	88,9
<i>Nel soggiorno (o in un'altra stanza non privata) in casa</i>	65,0	62,2	65,7	51,1
<i>A scuola</i>	91,0	75,7	24,2	30,8
<i>In un internet café (cyber-café)</i>	2,0	11,9	0,0	20,2
<i>In una libreria pubblica o in un altro luogo pubblico</i>	17,0	25,0	7,1	4,5
<i>A casa di un amico</i>	73,0	75,0	76,8	49,4
<i>A casa di un parente</i>	47,0	40,9	51,5	52,9
<i>Quando "sei in giro" (con cellulare, iPod Touch, Blackberry, ecc.)</i>	61,0	40,3	30,3	59,8

Totale intervistati (v.a.): AT:100 ; DE: 66-76; IT: 99-100; RO: 87-92.

L'attività effettuata con più frequenza su Internet dagli adolescenti intervistati è "visitare un social network": il 73,7% dell'intero campione lo fa ogni giorno o quasi (vedi Tabella 10). Questa percentuale si innalza all'80,3% per i tedeschi e all'84,0% per gli italiani, diminuendo al 67,0% per gli austriaci e al 65,0% per i rumeni. Se facciamo una lista delle prime tre attività più frequenti (ogni giorno o quasi) in ciascun paese, osserviamo che – nonostante alcune lievi differenze tra i paesi – oltre a visitare un social network, un'altra attività piuttosto frequente è "guardare videoclip", insieme a "utilizzare l' instant messaging" e "leggere/guardare le notizie" (sebbene solo per il 41,0% degli austriaci) (vedi Tabella 8).

**Tabella 8 – Le attività più frequenti su Internet**

	<b>AT</b>	<b>DE</b>	<b>IT</b>	<b>RO</b>
<b>I</b>	Visitare un social network (67,0%)	Visitare un social network (80,3%)	Visitare un social network (84,0%)	Guardare videoclip (82,0%)
<b>II</b>	Guardare videoclip (62,0%)	Usare l' instant messaging (47,4%)	Guardare videoclip (61,0%)	Usare l' instant messaging (72,0%)
<b>III</b>	Leggere/guardare le notizie (41,0%)	Guardare videoclip (46,8%)	Usare l' instant messaging (59,0%)	Visitare un social network (65,0%)

Se guardiamo alle ultime due modalità più frequenti (*una o due volte alla settimana e ogni giorno o quasi*), emergono altre due specificità:

- l'84,2% dei tedeschi usa Internet "per lavoro" almeno una o due volte alla settimana: più precisamente, il 49,4% una o due volte alla settimana e il 33,8% ogni giorno o quasi. Gli austriaci fanno lo stesso: rispettivamente, il 46,0% e il 14,0%;
- il 77,6% dei rumeni "scarica musica o film" almeno una o due volte a settimana: più precisamente, il 34,7% una o due volte a settimana e il 42,9% ogni giorno o quasi. In questo caso, gli italiani hanno un comportamento simile: rispettivamente, il 25,0% e il 36,0%.

Le attività meno frequenti sono: "trascorrere del tempo in un mondo virtuale", "fare acquisti" e "visitare una chatroom" (vedi Tabella 9).

**Tabella 9 – Le attività meno frequenti su Internet**

	<b>AT</b>	<b>DE</b>	<b>IT</b>	<b>RO</b>
<b>I</b>	Trascorrere il tempo in un mondo virtuale (91,0%)	Trascorrere il tempo in un mondo virtuale (77,6%)	Trascorrere il tempo in un mondo virtuale (83,0%)	Trascorrere il tempo in un mondo virtuale (83,0%)
<b>II</b>	Fare acquisti (48,0%)	Giocare online (58,1%)	Fare acquisti (80,6%)	Fare acquisti (65,3%)
<b>III</b>	Visitare una chatroom (46%)	Visitare una chatroom (46,1%)	Visitare una chatroom (75%)	Visitare una chatroom (56%)

Se guardiamo alle altre attività su Internet effettuate dai giovani cybernauti, possiamo fare le seguenti osservazioni (vedi Tabella 10):

- "Scrivere su un blog o un diario online" e "Creare un personaggio, un peto un avatar" sono le attività meno comuni, specie fra austriaci e tedeschi (rispettivamente, il 79,0% e l'80,0%, il 71,4% e il 69,7% dichiarano di non averlo mai fatto). Lo stesso vale per gli italiani (rispettivamente, il 59,2% e il 53,0%) e i rumeni (rispettivamente, il 65,0% e il 38,0%);
- "Inviare foto, video o musica per condividerli con altri" è invece l'attività più frequente per tutti gli intervistati. In particolare, il 44,4% degli italiani lo fa una volta o due al mese e il 21,2% ogni giorno o quasi; il 27,0% dei rumeni una o due volte al mese e il 22,0% ogni giorno o quasi;
- infine, "postare un messaggio su un sito web" viene fatto frequentemente (ogni giorno oppure una o due volte a settimana) da austriaci e tedeschi: rispettivamente, il 46,0% e il 37,8%.

**Tabella 10 – Tipo e frequenza di attività su Internet (%)**

	Mai				Meno di una volta al mese				Una o due volte al mese				Una o due volte a settimana				Ogni giorno o quasi			
	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO
<i>Per lavoro</i>	6,0	0,0	12,0	2,0	12,0	1,3	16,0	24,0	21,0	13,0	41,0	37,0	46,0	49,4	26,0	23,0	14,0	33,8	4,0	10,0
<i>Guardare videoclip</i>	4,0	2,6	2,0	0,0	2,0	9,1	6,0	1,0	3,0	9,1	8,0	5,0	26,0	31,2	22,0	11,0	62,0	46,8	61,0	82,0
<i>Scaricare musica o film</i>	21,0	24,7	11,0	0,0	14,0	13,0	8,0	9,2	22,0	19,5	16,0	12,2	24,0	18,2	25,0	34,7	17,0	22,1	36,0	42,9
<i>Leggere/guardare le notizie</i>	13,0	24,0	14,0	16,2	6,0	16,0	11,0	18,2	5,0	18,7	24,0	19,2	31,0	13,3	19,0	21,2	41,0	20,0	31,0	23,2
<i>Mandare/ricevere e-mail</i>	11,0	9,2	31,0	8,0	15,0	10,5	12,0	16,0	11,0	21,1	15,0	14,0	34,0	19,7	21,0	22,0	25,0	36,8	20,0	39,0
<i>Visitare un social network</i>	10,0	13,2	4,0	8,0	3,0	2,6	2,0	7,0	5,0	0,0	1,0	7,0	11,0	3,9	8,0	10,0	67,0	80,3	84,0	65,0
<i>Visitare una chatroom</i>	46,0	46,1	75,0	56,0	3,0	7,9	0,0	18,0	6,0	6,6	4,0	7,0	10,0	13,2	7,0	10,0	28,0	17,1	11,0	6,0
<i>Usare l'instant messaging</i>	29,0	21,1	11,0	7,0	9,0	1,3	8,0	8,0	15,0	6,6	7,0	6,0	16,0	19,7	13,0	6,0	25,0	47,4	59,0	72,0
<i>Giocare con videogiochi</i>	42,0	58,1	33,3	15,0	9,0	9,5	20,2	11,0	11,0	6,8	16,2	9,0	18,0	8,1	12,1	17,0	17,0	14,9	16,2	45,0
<i>Fare acquisti</i>	48,0	41,3	80,6	65,3	20,0	36,0	8,2	20,4	19,0	10,7	4,1	5,1	9,0	6,7	2,0	3,1	0,0	1,3	3,1	4,1
<i>Trascorrere il tempo in un mondo virtuale</i>	91,0	77,6	83,0	83,0	5,0	6,6	7,0	4,0	0,0	6,6	2,0	1,0	3,0	2,6	2,0	6,0	0,0	2,6	3,0	4,0

Totale intervistati (v.a.): AT:100 ; DE: 74-77; IT: 98-100; RO: 98-100.

La colonna "non so" è stata omessa in quanto i dati erano sempre al di sotto del 9,2%

**Tabella 11 – Altre attività su Internet (%)**

	Mai				Meno di una volta al mese				Una o due volte al mese				Una o due volte a settimana				Ogni giorno o quasi			
	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO
<i>Usare una webcam</i>	58,0	51,9	24,0	38,0	20,0	7,8	33,0	23,0	9,0	28,6	21,0	16,0	7,0	6,5	15,0	9,0	3,0	2,6	5,0	6,0
<i>Postare un messaggio su un sito web</i>	13,0	32,4	42,0	29,0	16,0	4,1	17,0	19,0	20,0	16,2	24,0	12,0	29,0	21,6	6,0	13,0	17,0	16,2	9,0	20,0
<i>Scrivere su un blog o un diario online</i>	79,0	71,4	59,2	65,0	7,0	6,5	9,2	8,0	4,0	6,5	10,2	9,0	3,0	5,2	10,2	5,0	3,0	10,4	8,2	7,0
<i>Postare foto, video o musica per condividerli con altri</i>	31,0	40,0	10,1	23,0	18,0	12,0	11,1	13,0	21,0	28,0	12,1	15,0	14,0	12,0	44,4	27,0	12,0	6,7	21,2	22,0
<i>Creare un character, un pet o un avatar</i>	80,0	69,7	53,0	38,0	8,0	11,8	14,0	21,0	5,0	7,9	13,0	12,0	1,0	2,6	9,0	10,0	1,0	1,3	5,0	13,0

Totale intervistati (v.a.): AT:100 ; DE: 74-77; IT: 98-100; RO: 100.

La colonna "non so" è stata omessa in quanto i dati erano sempre al di sotto del 9,5%



Per quanto riguarda i social network, l'88,1% del totale del campione dichiara di avere un profilo, senza significative differenze di genere nei paesi coinvolti nell'indagine. Questa percentuale si innalza al 95,0% in Italia e al 90,0% in Romania, diminuendo all'83% in Austria e Germania (vedi Tabella 12).

**Tabella 12 – Profilo su un social network**

			No	Sì	Totale
Codice paese	<b>AT</b>	v.a.%	17	83	100
		%	17,0%	83,0%	100,0%
	<b>DE</b>	v.a.%	13	64	77
		%	16,9%	83,1%	100,0%
	<b>IT</b>	v.a.%	5	95	100
		%	5,0%	95,0%	100,0%
	<b>RO</b>	v.a.%	10	90	100
		%	10,0%	90,0%	100,0%
Totale		v.a.%	45	332	377
		%	11,9%	88,1%	100,0%

Se guardiamo alle peculiarità delle rispettive nazioni riguardanti il continuum “pubblico-privato” dei profili sui social network, possiamo osservare i seguenti risultati (vedi Tabella 13):

- Romania: il 40,9% ha un profilo privato e il 38,6% uno pubblico;
- Germania: il 52,4% privato e il 14,3% pubblico
- Italia: il 63,4% privato e l'11,8% pubblico
- Austria: il 73,5% privato e soltanto l'8,4% pubblico.

**Tabella 13 – Profilo (pubblico-privato)**

			Publicco	Parzialmente privato	Privato	Totale
<b>AT</b>	v.a.		7	15	61	83
	%		8,4%	18,1%	73,5%	100,0%
<b>DE</b>	v.a.		9	21	33	63
	%		14,3%	33,3%	52,4%	100,0%
<b>IT</b>	v.a.		11	23	59	93
	%		11,8%	24,7%	63,4%	100,0%
<b>RO</b>	v.a.		34	18	36	88
	%		38,6%	20,5%	40,9%	100,0%
Totale	v.a.		61	77	189	327
	%		18,7%	23,5%	57,8%	100,0%

Per quanto riguarda le informazioni pubblicate sui profili dei social network, l'80,0% degli intervistati fornisce informazioni personali come foto, cognome, scuola frequentata o età ecc.; una percentuale piuttosto bassa fa sapere l'indirizzo o il numero di telefono, un chiaro modo di proteggere la propria privacy. I rumeni ancora una volta sono l'eccezione: il 22,7% di essi fornisce l'indirizzo (contro il 14,7% degli italiani, il 6,0% degli austriaci e il 4,8% dei tedeschi), il 15,9% il proprio numero di telefono (contro l'11,6% degli italiani e il 4,8% di austriaci e tedeschi).

Ad ulteriore conferma dell'“apertura” dei rumeni, possiamo osservare le percentuali riguardanti il tipo di contatti che essi hanno su Internet (vedi Tabella 14): il 26,7% di essi dichiara di avere contatti con persone “sconosciute” (mai incontrate faccia a faccia) e il 47,7% con persone sconosciute che sono amici o familiari di qualcun altro conosciuto personalmente. Al contrario, la maggior parte degli intervistati degli altri tre paesi dichiara che preferisce tenersi in contatto con “persone che ha incontrato prima personalmente” (il 46,0% dei tedeschi, il 57,6% degli austriaci e il 60,2% degli italiani).

**Tabella 14 – Contatti con altre persone su un social network**

			Persone che hai incontrato prima personalmente	Persone sconosciute che sono amici o familiari di amici	Persone che hai incontrato per la prima volta online	Totale
<b>AT</b>	v.a.		49	29	7	85
	%		57,6%	34,1%	8,2%	100,0%
<b>DE</b>	v.a.		23	20	7	50
	%		46,0%	40,0%	14,0%	100,0%
<b>IT</b>	v.a.		56	32	5	93
	%		60,2%	34,4%	5,4%	100,0%
<b>RO</b>	v.a.		22	41	23	86
	%		25,6%	47,7%	26,7%	100,0%
Totale	v.a.		150	122	42	314
	%		47,8%	38,9%	13,4%	100,0%

In una breve sezione del questionario, abbiamo chiesto ai ragazzi di autovalutare la propria competenza nell'uso di Internet ed anche di specificare cosa sono realmente capaci di fare. Se guardiamo alla Tabella 15, notiamo che quasi la metà del campione (44,9%) ritiene di essere abbastanza competente e il 36,5% molto competente. Dunque, la maggior parte degli intervistati ritiene di avere una competenza medio-alta, con alcune differenze fra i paesi partner: i tedeschi sono generalmente convinti di essere molto competenti (59,2%), mentre italiani, rumeni e austriaci sono distribuiti più equamente fra le modalità “abbastanza competente” e il “non molto competente”.

**Tabella 15 – Livello di competenza**

			Per niente competente	Non molto competente	Abbastanza competente	Molto competente	Non so	Totale
Codice paese	<b>AT</b>	v.a.	0	15	46	31	8	100
		%	,0%	15,0%	46,0%	31,0%	8,0%	100,0%
	<b>DE</b>	v.a.	3	2	24	45	2	76
		%	3,9%	2,6%	31,6%	59,2%	2,6%	100,0%
	<b>IT</b>	v.a.	1	9	49	37	4	100
		%	1,0%	9,0%	49,0%	37,0%	4,0%	100,0%
	<b>RO</b>	v.a.	3	10	49	24	12	98
		%	3,1%	10,2%	50,0%	24,5%	12,2%	100,0%
Totale		v.a.	7	36	168	137	26	374
		%	1,9%	9,6%	44,9%	36,6%	7,0%	100,0%

Se guardiamo alla tabella 16, troviamo le aree specifiche nelle quali gli intervistati credono di essere competenti. Le differenze emerse fra di essi confermano il livello di competenza secondo la propria percezione soggettiva menzionato sopra. Dunque, i rumeni ritengono di essere meno competenti, mentre i tedeschi mostrano le percentuali più alte in tutte le risposte, con appena un paio di minime differenze. Nel dettaglio, se facciamo una lista delle competenze specifiche, notiamo che:

- In media oltre l'80% del campione è capace di "Cambiare le impostazioni relative alla privacy sul profilo di social network" e "Aggiungere un sito web tra i Preferiti", ad eccezione dei rumeni (rispettivamente, il 71,4% e il 56,6%);
- le voci "Paragonare siti diversi per valutare se un'informazione è vera" e "Bloccare mail/spam di pubblicità non desiderata" mostrano le percentuali più basse;
- quanto alla voce "Cancellare la cronologia dei siti che hai visitato", gli austriaci sono i più competenti (85%), mentre tutti gli altri intervistati sono sotto l'80%;
- per quanto riguarda la voce "Trovare informazioni su come usare internet in modo sicuro", gli italiani sono i meno competenti (62,6%), mentre tutti gli altri intervistati oscillano dal 67,7% all'84,2%).

**Tabella 16 – Aree di competenza (% di sì)**

	AT	DE	IT	RO
<i>Paragonare siti diversi per valutare se un'informazione è vera</i>	69,0	78,7	74,0	54,5
<i>Aggiungere un sito tra i Preferiti</i>	84,0	94,8	88,0	56,6
<i>Bloccare mail/spam di pubblicità non desiderata</i>	67,0	80,0	74,0	54,1
<i>Cancellare la cronologia dei siti che hai visitato</i>	85,0	79,2	75,8	66,7
<i>Cambiare le impostazioni relative alla privacy sul profilo di social network</i>	87,0	87,0	93,0	71,4
<i>Bloccare i messaggi provenienti da qualcuno con il quale non vuoi avere contatti</i>	76,0	86,8	81,8	73,7
<i>Trovare informazioni su come usare internet in modo sicuro</i>	76,0	84,2	62,6	67,7

Totale intervistati (v.a.): AT:100 ; DE: 75-77; IT: 99-100; RO: 98-99.

## 2.2. Il ruolo dei genitori secondo i figli: supervisione, controllo o censura?

Nella sezione "Mediazione" del questionario, abbiamo domandato ai ragazzi di riferirci cosa credono che i loro genitori fanno delle loro attività su Internet (vedi Tabella 17). In tutti e quattro i paesi, la maggior parte si concentra sulle modalità "appena un po'" e "molto". Sommando le percentuali di queste due modalità, notiamo che i genitori tedeschi, secondo il punto di vista dei figli, sono i più informati (71%), seguiti dai rumeni (65,9%), gli italiani (65,7%), gli austriaci (54%).

**Tabella 17 – Quanto sanno i genitori**

Codice paese		v.a.						Totale
			Niente	Appena un po'	Abbastanza	Molto	Non so	
AT	v.a.		3	35	38	16	8	100
	%		3,0%	35,0%	38,0%	16,0%	8,0%	100,0%
DE	v.a.		3	18	22	32	1	76
	%		3,9%	23,7%	28,9%	42,1%	1,3%	100,0%
IT	v.a.		4	26	46	19	4	99
	%		4,0%	26,3%	46,5%	19,2%	4,0%	100,0%
RO	v.a.		8	19	21	43	6	97
	%		8,2%	19,6%	21,6%	44,3%	6,2%	100,0%
Totale	v.a.		18	98	127	110	19	372
	%		4,8%	26,3%	34,1%	29,6%	5,1%	100,0%

Abbiamo anche domandato loro cosa pensano del livello di interesse dei genitori alle loro attività su Internet (vedi Tabella 18). Gli austriaci e gli italiani ne sono soddisfatti (rispettivamente, il 65,0% e il 69,7%), mentre una parte significativa di coloro che ritengono che i loro genitori sappiano molto o abbastanza delle loro attività su Internet (tedeschi e rumeni), vorrebbero che i loro genitori mostrassero meno interesse. È interessante notare che i rumeni e gli italiani, che hanno la stessa percezione del livello di conoscenza dei loro genitori (rispettivamente, il 65,9% e il 65,7%), hanno tuttavia un atteggiamento completamente diverso nei confronti di questo aspetto specifico: gli italiani sono i più soddisfatti dell'attuale livello di interesse dei loro genitori (69%), mentre i

**Tabella 18 – Interesse dei genitori**

								Totale	
			Molto di meno	Un po' di meno	Va bene così	Un po' di più	Molto di più		Non so
Codice paese	AT	v.a.	4	9	65	8	5	9	100
		%	4,0%	9,0%	65,0%	8,0%	5,0%	9,0%	100,0%
	DE	v.a.	23	9	26	3	0	4	65
		%	35,4%	13,8%	40,0%	4,6%	,0%	6,2%	100,0%
	IT	v.a.	3	6	69	14	2	5	99
		%	3,0%	6,1%	69,7%	14,1%	2,0%	5,1%	100,0%
	RO	v.a.	15	73	4	3	0	2	97
		%	15,5%	75,3%	4,1%	3,1%	,0%	2,1%	100,0%
Totale		v.a.	45	97	164	28	7	20	361
		%	12,5%	26,9%	45,4%	7,8%	1,9%	5,5%	100,0%

rumeni sono quelli meno soddisfatti (4%) e vorrebbero genitori meno interessati (75,3%).

Nonostante siano i meno informati, i genitori italiani e austriaci sono tuttavia i meno “ignorati” dai loro figli quando proibiscono loro di fare qualcosa su Internet (rispettivamente, il 60,8% e il 44,0% di essi dichiara di non averli mai ignorati). Al contrario, il 55,1% dei rumeni afferma che ignora le regole dei genitori un po' e il 17,3% lo fa molto (le percentuali degli altri intervistati sono al di sotto del 12,0%) (vedi Tabella 19).

Accanto alla percezione che i figli hanno della partecipazione dei genitori nelle loro attività su Internet, abbiamo anche voluto esaminare i modi in cui questa partecipazione è strutturata, così da verificare se vi è una forma di controllo o supervisione (vedi Tabella 20).

L'attività più ampiamente condivisa, sebbene con alcune deviazioni, è “Parlare con i genitori di quello che fai su Internet”, che è indicata da un maggior numero di italiani (59,0%) e rumeni (49,5%), meno dai tedeschi (44,7%) e dagli austriaci (37,0%). I genitori italiani tendono ad essere più “invadenti”: il 54,5% di loro non solo parla con i figli di ciò che essi fanno su Internet, ma si trova nelle vicinanze quando sono online (gli altri genitori sono al di sotto del 40%). Per il 41,4% la partecipazione culmina in un'autentica condivisione delle attività su Internet (percentuale che in altri paesi non supera il 30%). I genitori austriaci, d'altra parte, sono quelli meno “presenti”.

**Tabella 20 – Attività svolte con i figli (% di sì)**

	AT	DE	IT	RO
<i>Parlano con te di quello che fai su Internet</i>	37,0	44,7	59,0	49,5
<i>Si siedono con te mentre usi Internet (guardando quello che fai ma non partecipando attivamente)</i>	30,0	35,5	38,4	32,3
<i>Stanno nelle vicinanze quando usi Internet</i>	13,0	39,5	54,5	26,3
<i>Ti incoraggiano a esplorare e a imparare cose su Internet da solo/a</i>	26,0	17,1	32,0	40,4
<i>Fanno attività condivise insieme a te su Internet</i>	23,0	28,6	41,4	26,5

Totale intervistati (v.a.): AT: 100; DE: 76 (per voce 46 soltanto: 46); IT: 99-100; RO: 98-100.

La presenza dei genitori può essere percepita dai figli come aiuto o come punizione. Se guardiamo la Tabella 21, possiamo vedere che i genitori più di supporto sono gli austriaci: il 69,0% di essi dichiara che i propri genitori li aiuta a fare ricerche sul web, il 57,0% viene consigliato da loro su come navigare sul web in modo sicuro e il 54,0% sa bene quali siti siano sicuri o meno grazie all'aiuto dei propri genitori.

Le percentuali sono più basse quando questa presenza viene percepita come più "invadente", ad esempio quando i genitori danno consigli su come comportarsi su Internet. Una tendenza simile è stata rilevata anche per il campione tedesco, anche se le percentuali relative alla presenza di certi tipi di comportamento sono più basse. Come di consueto, i genitori italiani sono percepiti come i più invadenti: il 58,0% dei giovani italiani da noi intervistati dichiara di venire consigliato sul modo in cui comportarsi con altra gente incontrata online, mentre il 50,0% ha parlato con i propri genitori su come comportarsi quando qualcosa li "infastidisce" su Internet.

**Tabella 21 – Attività svolte con i figli (% di sì)**

	AT	DE	IT	RO
<i>Ti aiutano quando hai difficoltà a fare/trovare qualcosa su Internet</i>	69,0	44,7	61,6	54,5
<i>Ti spiegano perché alcuni siti web sono buoni e altri no</i>	54,0	50,6	52,5	47,5
<i>Ti suggeriscono dei modi per usare Internet in modo sicuro</i>	57,0	48,1	57,6	39,4
<i>Ti suggeriscono come comportarti con gli altri su Internet</i>	43,0	39,0	58,0	52,5
<i>Ti aiutano quando qualcosa ti infastidisce su Internet</i>	41,0	40,0	45,0	39,4
<i>Parlano con te se qualcosa ti infastidisce su Internet</i>	37,0	22,1	50,5	43,4

Totale intervistati (v.a.): AT: 100; DE: 68-77; IT: 97-100; RO: 99-100.

Per quanto riguarda le azioni di controllo messe in atto dai genitori, emerge un altro elemento interessante dalle risposte fornite dai nostri giovani intervistati (vedi Tabella 22). Ancora una volta, i genitori italiani risultano i più invadenti: in questo caso, le risposte negative (indicanti le attività che NON sono controllate dai genitori come siti web visitati, e-mail, profilo di social network, ecc.) sono sempre più basse (oscillando tra il 50,0% al 66,0%) rispetto agli altri paesi (che vanno dal 71,0% al 92,9%).

**Tabella 22 – Attività su Internet controllate dai genitori (%)**

	Sì				No				Non so			
	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO
<i>Siti web visitati</i>	10,0	13,5	12,0	4,0	71,0	75,7	54,0	82,8	19,0	10,8	34,0	13,1
<i>E-mail o account IM</i>	3,0	9,2	10,0	6,1	89,0	80,3	66,0	87,9	8,0	10,5	24,0	6,1
<i>Profilo su un social network</i>	14,0	19,7	25,0	12,2	75,0	72,4	50,0	82,7	11,0	7,9	25,0	5,1
<i>Cartelle con i file temporanei di Internet o download</i>	4,0	6,6	15,3	10,1	85,0	85,5	58,2	80,8	11,0	7,9	26,5	9,1
<i>Amici sul profilo del social network</i>	10,0	18,7	23,0	5,1	83,0	73,3	51,0	92,9	7,0	8,0	26,0	2,0

Totale intervistati (v.a.): AT: 100; DE: 74-77; IT: 98-100; RO: 99-100.

Infine, riguardo la supervisione delle attività su Internet, i giovani intervistati del nostro campione affermano che (vedi Tabella 23):

- la maggior parte delle attività sono effettuate liberamente senza né supervisione né speciale permesso;
- “Fornire informazioni personali” è l’attività meno autorizzata secondo gli adolescenti austriaci (16%), i tedeschi (14,9%), gli italiani (11,1%) e i rumeni (9,1%);
- “Fare acquisti online” è un’altra attività che i giovani intervistati non possono fare, specialmente gli italiani (21,3%) e gli austriaci (8,1%);
- Anche “scaricare musica, file, foto ecc.” è proibito, principalmente per i tedeschi (25,0%) e molto meno per gli altri (solo il 2,0%).

**Tabella 23 – Supervisione/controllo delle attività su Internet dei figli**

	Non può mai farlo				Non ha il permesso				Può farlo con il permesso				Può farlo in qualsiasi momento			
	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO
Usare l’ <i>instant messaging</i>	48,9	26,7	10,9	7,7	0,0	1,3	2,2	3,3	2,3	5,3	8,7	2,2	48,9	66,7	78,3	86,8
Guardare video su Internet	11,0	2,6	2,0	0,0	1,0	1,3	2,0	1,0	5,0	2,6	10,1	3,0	83,0	93,5	85,9	96,0
Avere un <i>profile</i> su un <i>social network</i>	21,0	21,3	6,0	13,1	6,0	5,3	0,0	1,0	7,0	5,3	30,0	2,0	66,0	68,0	64,0	83,8
Fornire informazioni personali	55,0	43,2	17,2	55,6	16,0	14,9	11,1	9,1	13,0	8,1	37,4	7,1	16,0	33,8	34,3	28,3
Giocare con videogame con altre persone su Internet	50,5	37,8	35,4	14,7	0,0	8,1	1,0	4,2	6,5	23,0	8,3	5,3	43,0	31,1	55,2	75,8
Fare acquisti online	45,5	37,3	61,7	62,5	8,1	6,7	21,3	5,2	29,3	22,7	10,6	16,7	17,2	33,3	6,4	15,6
Scaricare/caricare foto, musica, ecc.	35,0	18,4	7,0	18,2	2,0	25,0	2,0	2,0	6,0	18,4	16,0	3,0	57,0	38,2	75,0	76,8

Totale intervistati (v.a.): AT: 88-100; DE: 74-77; IT: 92-100; RO: 91-100.

### 2.3. Rischi di Internet

Come già accennato, il questionario rivolto agli adolescenti conteneva anche un’importante parte dedicata ai rischi legati ad Internet (come cyberbullismo, incontri online con estranei, visitare siti web non sicuri, ecc.). Come possiamo osservare dalla Tabella 24 – dove abbiamo raggruppato tutti i dati riguardanti questo argomento – il cyberbullismo pare non essere stato molto sperimentato dai giovani intervistati del nostro campione:

- meno del 12% degli austriaci e dei tedeschi menziona episodi di questo tipo;
- gli italiani sembrano un po’ meno coinvolti nel ricevere o mandare messaggi offensivi (rispettivamente, il 24,7% e il 16,5%);
- i rumeni sembrano quelli molto più coinvolti (tra il 14,0% e il 38,0%).

Per quanto riguarda la voce “mandare/ricevere messaggi sessuali”, circa la metà del campione austriaco è stato coinvolto in questo tipo di attività, questa percentuale diminuisce al 35,6% per gli italiani e al 71,0% per i rumeni. Incontri e contatti con estranei sono generalmente più frequenti in tutti e quattro i paesi partner:

- le percentuali variano dal 68,6% al 73,5% per “cercare nuovi amici” (con la significativa eccezione degli austriaci: 35,0%);

- le percentuali vanno 46,5% al 70,4% per “aggiungere persone sconosciute alla mia lista di amici” (più bassa per austriaci e italiani, e più alta per tedeschi e rumeni);
- infine, va notato che circa il 30,0% dei tedeschi e dei rumeni invia foto personali e video a persone mai incontrate prima faccia a faccia.

Visitare “siti web non sicuri” è decisamente un’attività abbastanza rara per gli austriaci (tutte le percentuali vanno dal 5% al 12%), mentre in altri paesi è più frequente, con percentuali che vanno dal 20,2% al 31,6%. In dettaglio:

- il 20,2% degli italiani ha visitato siti in cui le persone discutono di anoressia o bulimia;
- il 28,7 dei rumeni e il 31,6% degli italiani ha visitato siti web con contenuto razzista;
- il 21,9 dei tedeschi ha visitato siti web dove le persone condividono le loro esperienze relative all’uso di droga.

**Tabella 24 – Rischi di Internet (% di sì)**

		AT	DE	IT	RO
Cyberbullismo	<i>Ho ricevuto messaggi cattivi e offensivi</i>	11,0	11,8	24,7	38,0
	<i>Messaggi cattivi e offensivi (ad esempio parole, foto o video) su di me sono stati messi in circolazione o postati su Internet</i>	12,0	10,5	16,5	18,0
	<i>Sono stato escluso da un gruppo o un’attività su Internet</i>	11,0	2,7	12,4	14,0
	<i>Sono stato minacciato/a su Internet</i>	9,0	4,0	8,3	20,0
	<i>Altre cose offensive e cattive su Internet nei miei confronti</i>	11,0	9,3	9,4	28,0
	<i>Messaggi o immagini sessuali inviati o ricevuti</i>	52,0	50,0	35,6	71,0
Comportamenti a rischio	<i>Ho cercato nuovi amici su Internet</i>	35,0	68,6	68,7	73,5
	<i>Ho mandato informazioni personali ad estranei</i>	30,0	25,4	22,2	18,4
	<i>Ho aggiunto estranei alla mia lista di amici o al mio indirizzario</i>	49,0	66,7	46,5	70,4
	<i>Ho finto di essere un tipo di persona diverso</i>	16,0	12,5	18,4	16,3
	<i>Ho inviato foto o video di me stesso ad estranei</i>	14,0	30,1	12,0	32,0
Visitate siti non sicuri	<i>Ho visitato siti web dove le persone discutono di modi di fare del male fisicamente a se stessi</i>	7,0	13,5	8,5	13,6
	<i>Ho visitato siti web dove le persone discutono di modi di commettere suicidio</i>	5,0	6,8	6,4	13,8
	<i>Ho visitato siti web dove le persone discutono di modi per essere molto magri (anoressici o bulimici)</i>	6,0	17,6	20,2	13,6
	<i>Ho visitato siti web dove le persone scambiano messaggi di odio che attaccano determinati gruppi o individui</i>	12,0	17,6	31,6	28,7
	<i>Ho visitato siti web dove le persone condividono le loro esperienze sull’uso di droghe</i>	4,0	21,9	16,8	16,1

Variabile totale intervistati (v.a.): AT: 100; DE: 70-76; IT: 90-100; RO: 100. La colonna “non so” è stata omessa in quanto i dati erano sempre al di sotto del 6,3%.

Abbiamo anche esaminato altri tipi di rischi che potrebbero essere “fastidiosi”, come le minacce alla privacy (l’uso di informazioni personali non autorizzato o sgradevole da parte di altri), truffe online che comportano perdita di denaro o virus che possono infettare i PC (vedi Tabella 25). Il nostro campione, per tutti i quattro paesi, sembra essere leggermente esposto alle truffe online (tutte le percentuali al di sotto del 6,0%). Il rischio più frequente è che il proprio computer venga infettato da virus: le percentuali variano dal 20,3% al 50,5% (più basse fra tedeschi e austriaci, più alta fra italiani e rumeni). Per quanto riguarda la privacy, tutte le percentuali sono al di sotto del 15%.

**Tabella 25 – Cose che potrebbero essere “fastidiose”**

	AT	DE	IT	RO
<i>Qualcuno ha usato le mie informazioni personali in un modo che non mi è piaciuto</i>	14,0	6,8	5,3	7,6
<i>Il mio computer si è preso un virus</i>	29,0	20,3	41,1	50,5
<i>Ho perso soldi a seguito di una truffa su Internet</i>	6,0	1,4	4,2	2,2
<i>Qualcuno ha usato la mia password per accedere alle mie informazioni personali o per fingere di essere me</i>	12,0	10,8	5,3	14,1

Totale intervistati (v.a.): AT:100 ; DE: 73-74; IT:95; RO: 91-92. La colonna “non so” è stata omessa in quanto i dati erano sempre al di sotto dell’11%. Soltanto in un caso è al 17,9% (IT sulla voce riguardo i virus).

Infine, abbiamo incluso nel questionario una serie di domande riguardanti i rischi di Internet da un punto di vista psicologico, vale a dire quei comportamenti che potrebbero diventare potenzialmente “patologici” e sviluppare qualche tipo di “dipendenza da Internet”. Abbiamo raccolto i seguenti risultati (vedi Tabella 26):

- un ridotto numero di intervistati dice di saltare i pasti o non dormire molto per navigare su Internet (le percentuali vanno dal 22,1 % al 30%);
- più del 60% (le percentuali variano dal 60,5 % al 67,7 %) degli intervistati dichiara di essere dispiaciuto quando non ha la possibilità di andare online;
- le percentuali più rilevanti si riscontrano per la cosiddetta “navigazione senza scopo”, con alcune differenze fra i paesi coinvolti: 80,8 % per i rumeni, 65,3 % per i tedeschi, 61,0 % per gli italiani e 47,0 % per gli austriaci;
- abbastanza diffusa è l’abitudine di dedicare del tempo a Internet a spese di altre attività, come ad esempio i compiti per scuola o il tempo trascorso con la famiglia e gli amici (le percentuali variano dal 45% al 60 % );
- un certo numero di intervistati dichiara di aver provato senza successo a trascorrere meno tempo su Internet (le percentuali vanno dal 36% al 46%).

**Tabella 26 – Comportamenti potenzialmente “patologici” (% di sì)**

	AT	DE	IT	RO
<i>Non ho mangiato o dormito abbastanza a causa di Internet</i>	25,0	22,1	22,7	30,0
<i>Mi è dispiaciuto quando non ho potuto collegarmi ad Internet</i>	66,0	60,5	67,7	65,0
<i>Mi sono ritrovato a navigare anche quando non ero veramente interessato/a a farlo</i>	47,0	65,3	61,0	80,8
<i>Ho trascorso meno tempo con i miei familiari, con i miei amici o nel fare i compiti a causa del tempo trascorso su Internet</i>	46,0	60,8	45,0	52,0
<i>Ho tentato, senza successo, di trascorrere meno tempo su Internet</i>	37,0	36,0	36,0	45,9

Totale intervistati (v.a.): AT:100 ; DE: 72-77; IT:97-100; RO: 98-100.

### 3. I genitori e Internet

In generale, l’uso di internet da parte dei genitori presenta aspetti del tutto in linea con un uso che potremmo definire del tutto “adulto” se non con qualche piccolissima differenza che emerge da paese a paese. In tutti i paesi potremmo dire che le attività più tipicamente adulte sono svolte spesso e del tutto non praticate o raramente quelle più tipicamente adolescenziali.



Ad esempio, l'uso quotidiano di Internet "per lavoro" è abbastanza frequente in tutti i quattro paesi partner, con una maggiore evidenza per austriaci e tedeschi e meno per rumeni e italiani (vedi Tabella 27). Un segno certamente evidente del diverso livello di "digitalizzazione" delle attività fra i paesi mitteleuropei e quelli più tipicamente "mediterranei", in cui l'ingresso di internet nel mondo del lavoro ha proceduto comunque a passo più lento. È interessante notare che, mentre "giocare assieme ad altre persone" è un'attività fondamentalmente mai praticata (oltre 90% dei genitori), i genitori rumeni giocano occasionalmente. Anche "guardare videoclip" non è frequente, sebbene italiani e rumeni dichiarino di farlo una o due volte a settimana, seguiti dai tedeschi e dagli austriaci. Sostanzialmente in nessuna occasione risulta compiuta l'azione di "scaricare musica o film" (specialmente per i tedeschi), come dimostrato dall'elevata percentuale di risposte date all'opzione "mai". Ancora una volta, sono i rumeni coloro che lo fanno con cadenza giornaliera o settimanale. Al contrario, "leggere/guardare le notizie" è una delle attività più praticate ogni giorno, in primo luogo fra gli austriaci, seguiti da italiani, tedeschi e infine rumeni.

**Tabella 27 – Tipo e frequenza di attività su Internet (%)**

	Mai				Meno di una volta al mese				Una o due volte al mese				Una o due volte a settimana				Ogni giorno o quasi			
	A T	D E	IT	R O	A T	D E	IT	R O	A T	D E	IT	R O	A T	D E	IT	R O	A T	D E	IT	R O
<i>Per lavoro</i>	13,7	10,0	30,2	17,4	1,0	5,7	2,2	6,9	2,0	2,9	5,0	12,5	12,7	10,0	20,1	20,1	69,6	70,0	42,4	43,1
<i>Guardare videoclip</i>	25,5	14,9	33,6	24,1	32,4	40,5	24,1	25,5	16,7	18,9	16,1	17,7	18,6	18,9	21,9	20,6	6,9	6,8	4,4	9,9
<i>Scaricare musica o film</i>	59,8	70,4	52,2	51,1	21,6	18,3	23,2	24,8	14,7	8,5	15,2	8,5	2,0	0,0	6,5	7,1	2,0	1,4	2,2	7,8
<i>Leggere/guardare notizie</i>	6,9	13,5	12,2	20,8	4,9	14,9	12,2	12,5	10,8	14,9	5,0	14,6	35,3	25,7	30,9	24,3	42,2	31,1	38,8	26,4
<i>Mandare/ricevere email</i>	0,0	1,4	26,8	24,3	3,9	0,0	8,0	8,6	2,9	1,4	5,8	10,0	14,7	9,5	14,5	12,9	78,4	87,8	44,2	44,3
<i>Visitare un social network</i>	45,1	66,2	57,1	57,0	19,6	9,5	4,3	12,0	9,8	8,1	2,9	10,6	13,7	6,8	21,4	13,4	11,8	6,8	14,3	5,6
<i>Visitare una chatroom</i>	91,2	90,4	90,6	83,6	5,9	5,5	3,6	8,6	2,9	1,4	3,6	0,7	0,0	0,0	0,0	2,9	0,0	1,4	0,7	3,6
<i>Usare l'istant messaging</i>	68,2	77,0	80,6	40,7	11,8	5,4	2,9	11,4	8,8	6,8	3,6	10,7	4,9	6,8	7,2	21,4	5,9	1,4	4,3	13,6
<i>Giocare</i>	87,3	94,7	92,0	75,4	4,9	0,0	2,9	6,3	3,9	1,3	1,4	4,2	2,9	2,7	2,2	7,0	1,0	1,3	1,4	5,6
<i>Fare acquisti</i>	13,7	6,8	51,4	69,0	50,0	43,2	29,7	12,7	34,3	36,5	15,9	8,5	1,0	6,8	2,9	4,9	1,0	6,8	0,0	4,9
<i>Trascorrere del tempo in un mondo virtuale</i>	98,0	97,3	99,3	93,0	1,0	1,4	0,7	1,4	0,0	1,4	0,0	1,4	0,0	0,0	0,0	1,4	1,0	0,0	0,0	2,1

Totale intervistati (v.a.): AT: 102; DE: 70-75; IT: 137-140; RO: 140-144. La colonna "non so" è stata omessa in quanto i dati erano sempre al di sotto del 6,8%.

Un altro segnale interessante (tabella 27) riguarda l'uso della "posta elettronica". Mentre fra austriaci e tedeschi la percentuale di risposte date all' "opzione mai" è fondamentalmente pari a zero, per gli italiani e specialmente per i rumeni aumenta rispettivamente al 26,8 % e 24,3%. Quasi l'80% degli austriaci e l'88% dei tedeschi la usa con cadenza giornaliera, seguiti dai rumeni e dagli italiani (entrambi attorno al 44%). Se guardiamo all'Italia in particolare, il dato evidenzia, come sottolineato in altre ricerche (Censis, 2009), che qui la situazione si polarizza fra chi usa regolarmente internet e chi non lo usa mai. E' ipotizzabile che fra i genitori italiani vi siano due tipi di utilizzatori, gli "operatori" e gli "osservatori" cioè quelli che usano internet sia per informarsi che soprattutto per lavoro e quelli che la usano esclusivamente per acquisire informazioni e meno per lavoro (l'uso frequente della mail è il più delle volte connesso ad attività lavorative).

Anche il dato inerente all'uso dei social network evidenzia qualche differenza fra le risposte dei genitori dei tre paesi. Generalmente si tratta di una attività poco praticata fra tutti i genitori intervistati, ma fra i genitori austriaci e tedeschi vi è un andamento tendenzialmente lineare in termini di presenza percentuale fra chi non lo usa mai per questo scopo e chi solo qualche volta, andamento che invece si polarizza anche in questo caso in Italia fra chi non lo fa mai e chi lo fa uno due volte a settimana, così come avviene fra i genitori rumeni. Con la differenza che la percentuale più elevata di chi fa uso di internet a questo scopo una o due volte a settimana o ogni giorno è comunque presente fra i genitori italiani, Per la precisione la percentuale di utenti più alta su base giornaliera o una/due volte a settimana è tra gli italiani (35,7%), paragonati ai tedeschi (13,6%), i rumeni (19,0%) e gli austriaci (25,5%).

Totalmente non praticata da tutti i genitori del campione è l'attività di "visitare una chatroom" o un "mondo virtuale". Sebbene con percentuali molto basse, i genitori rumeni sono quelli che usano "la messaggistica istantanea" giornalmente o una/due volte al giorno, seguiti dagli austriaci, gli italiani e i tedeschi. Gli italiani in particolare, hanno la percentuale più alta di genitori che non la usano mai. Allo stesso modo, i genitori rumeni sono quelli che "giocano online" quotidianamente o una/due volte a settimana più di ogni altro nel campione (12,6%). Austriaci, italiani e tedeschi non vanno oltre il 4%.

Rispetto alla pratica dell'acquisto on line si evidenziano alcune differenze fra i genitori intervistati che fanno emergere quanto evidenziato in molte ricerche sui consumi in Europa, e cioè che si tratta di una pratica più diffusa nei paesi in cui l'uso dello shopping on line e della carta di credito è già in uno stadio di maturità, spesso in ragione di una diversa strategia di offerta presente nei mercati altrettanto "maturi" quale quello nordeuropeo in genere. Tant'è che la percentuale di chi non lo fa mai si distribuisce in maniera crescente fra genitori tedeschi, austriaci, italiani e rumeni, e la frequenza di chi ne fa complessivamente uso qualche volta al mese è maggiore fra i genitori tedeschi e austriaci. In ogni caso si tratta anche in questo caso di una attività poco praticata fra tutti i genitori intervistati. Per la precisione, più della metà del campione dei genitori italiani e rumeni dichiara di non averli mai effettuati (rispettivamente il 51,4% e il 69,%). Sebbene con cadenza non giornaliera, altri genitori fanno acquisti online mensilmente o quasi (gli austriaci all'84,3%, i tedeschi 79,7%, gli italiani al 35,6% e i rumeni al 21,2%).

La conoscenza che i genitori hanno rispetto all'uso che di internet fanno i propri figli è un'altra delle aree che si intendeva indagare, per potere osservare non solo se e in che modo è esercitato un controllo "diretto" da parte dei genitori ma anche quanto tale controllo assumesse la modalità di condivisione di orientamenti rispetto all'uso di internet. Emerge complessivamente che i genitori hanno elevata consapevolezza del fatto che l'uso più frequente avviene nella propria stanza o in un altro spazio non condiviso mentre risulta poco usato a scuola soprattutto per i genitori italiani e rumeni e in un internet café o in una biblioteca pubblica per tutti i genitori, ma soprattutto per i genitori rumeni e a seguire per quelli italiani (tabella 28). Differenze che rendono conto dell'investimento che nei diversi paesi si è fatto rispetto all'introduzione di questa nuova tecnologia

della comunicazione. La differenza percentuale nelle modalità di risposta fra i genitori austriaci e gli altri non è solo notevole ma anche indicativa probabilmente di un diverso stock complessivo di risorse disponibili nelle scuole, nonché di un diverso modello di riproduzione culturale legato all'uso delle nuove tecnologie.

Se guardiamo alla Tabella 28, osserviamo che di solito i genitori sembrano essere consapevoli del fatto che l'accesso dei loro figli a Internet avviene principalmente dalle loro camere o da qualche altra stanza condivisa della casa; essi sanno che non si collegano con frequenza da scuola (specialmente italiani e rumeni); né da un Internet caffè o da una libreria pubblica (per tutti i genitori, ma in particolare per i rumeni e poi gli italiani). Il fatto che i genitori tedeschi e austriaci siano ben consapevoli che Internet è usato nelle scuole dei loro figli mostra la differente penetrazione delle tecnologie digitali nei sistemi scolastici europei oltre all'adozione di differenti modelli di riproduzione culturale.

Quando è stato chiesto se sapessero se i loro figli accedono a Internet da casa di un amico, i genitori hanno dato risposte diverse da paese a paese. Gli austriaci e gli italiani sembrano ben consapevoli di ciò (seguono i tedeschi e i rumeni): ipoteticamente e incrociando questi dati con quelli raccolti dagli adolescenti, si potrebbe dire che essi hanno una conoscenza più "realistica" delle abitudini dei loro figli rispetto ai tedeschi e ai rumeni, che sembrano essere meno consapevoli di come spesso gli adolescenti accedano a Internet quando sono insieme (a meno che non vi sia una bassa penetrazione di Internet nelle famiglie, ma non è il caso, come sappiamo).

In generale tutti i genitori nel campione sembrano sapere che i loro figli accedono ad Internet anche da casa di un parente. Stranamente, gli austriaci in questo caso sembrano meno certi del loro accesso a Internet da casa di un amico, come abbiamo visto. Ancora una volta, una prova – forse – della loro maggiormente "realistica" percezione delle abitudini dei figli su Internet.

Infine, i genitori sembrano abbastanza incerti sull'accesso ad Internet dei loro figli mentre "sono in giro", ad eccezione degli austriaci.

**Tabella 28 – Da dove i suoi figli si collegano a Internet? (% di sì)**

	AT	DE	IT	RO
<i>Dalla loro stanza (o da un'altra stanza non condivisa) della casa</i>	74,5	64,5	78,4	81,6
<i>Dal soggiorno o da un'altra stanza condivisa della casa</i>	87,3	64,0	74,5	59,3
<i>Da scuola</i>	77,5	71,1	15,4	29,1
<i>Da un internet café (cybercafé)</i>	7,8	2,7	2,1	9,8
<i>Da una libreria pubblica o un altro luogo pubblico</i>	7,8	13,5	4,9	8,7
<i>Da casa di un amico</i>	74,5	46,7	57,0	45,7
<i>Da casa di un parente</i>	32,4	27,6	35,4	49,1
<i>Quando è "in giro" (da cellulare, iPod, Blackberry, ecc.)</i>	73,5	15,3	17,7	37,7

*Totale intervistati (v.a.): AT: 102; DE: 72-76; IT: 141-149; 171-182.*

Un'altra dimensione che si è voluto indagare ha riguardato la produzione dei "discorsi "inerenti a internet fatte fra genitori e figli (Tabella 29). E anche in questo caso emergono alcune differenze significative fra i tre gruppi di genitori. Parlare di ciò che si fa in internet è dichiarato essere attività praticata in misura simile fra i genitori tedeschi, e austriaci, poco meno per gli italiani, ancora meno fra i rumeni. Fra i genitori tedeschi e rumeni non è pratica diffusa quella di sedersi accanto ai figli mentre usano internet, mentre lo è maggiormente fra i genitori austriaci e un po' di più fra gli italiani e la differenza percentuale fra quelli che dichiarano di farlo è comunque elevata. Sono soprattutto i genitori italiani e rumeni a stare nei paraggi mentre navigano, un dato che andrà certamente approfondito e meglio scandagliato in seguito, trattandosi di forme di controllo

“indiretto” assai diffuse in genere nella cultura educativa italiana, assai differente da quella mitteleuropea.

Un diverso atteggiamento nei confronti della rete è inoltre palese attraverso ciò che emerge dall’item successivo. Sono soprattutto i genitori austriaci e a seguire quelli rumeni a spingere i ragazzi a esplorare ed imparare da internet navigando da soli, mentre assai meno ciò è fatto da italiani e tedeschi, dividendosi fra chi lo fa e chi no, mentre molto più evidente fra i genitori italiani, un tendenziale divieto imputabile presumibilmente ad una più accentuata diffidenza nei confronti della rete.

Differenze rispetto alla pratica di uso condiviso di internet si evidenziano soprattutto guardando ai genitori tedeschi. Certamente si tratta di un’attività meno praticata generalmente e meno fra i genitori rumeni. Molto praticata fra i tedeschi e mediamente praticata dagli altri. Sono soprattutto i genitori tedeschi e austriaci ad aiutare a trovare ciò che interessa in internet. Lo fanno meno i genitori italiani e ancora meno quelli rumeni. Ad ogni modo vi è una percentuale elevata di chi non lo fa ma nel caso dei genitori italiani e rumeni le differenze fra chi lo fa e chi non sono minime. Anche in questo caso effetto probabilmente più del mancato uso diffuso più che di una differenza di strategia pedagogica.

Rispetto al fornire informazioni, chiarimenti ma soprattutto giudizi di valore sui siti e sul criterio che li rende buoni o cattivi, tutti dichiarano in percentuale elevata di farlo, meno i genitori rumeni e più quelli austriaci e tedeschi anche in questo caso con differenze percentuali fra chi lo fa e chi no non elevatissime, ad evidenziare, ancora una volta, come si tratti di una situazione di instabilità e incertezza complessiva rispetto alla diffusione di internet fra le generazioni e determinata probabilmente più dalla misconoscenza di internet fra la generazione dei genitori che dalla mancanza di attenzione o da eccessi di visioni apocalittiche.

Più presente un discorso esplicito rispetto alla possibilità di utilizzare internet in modo sicuro viene fatto dai genitori di tutti i paesi, ma soprattutto dai genitori austriaci, meno dai genitori rumeni. Cosa che si evince anche dall’item successivo, sulla base del quale possiamo sostenere che i genitori rumeni danno indicazioni di comportamento tendenzialmente minori rispetto soprattutto ai genitori austriaci, con una evidente differenza percentuale fra chi lo fa e chi no se di nazionalità austriaca, meno italiana ancor meno tedesca e rumena (minime differenze percentuali fra i rumeni, massime fra gli austriaci che tendono a farlo nella maggioranza dei casi).

Infine sono sempre i genitori austriaci a presentare maggiore attenzione anche nel parlare di cose che possono infastidire o avere infastidito su internet, seguiti dagli italiani e tedeschi e infine dai genitori rumeni. In quest’ultimo caso, ancora una volta, con differenze percentuali fra chi lo fa e chi no che appaiono minime.

**Tabella 29 – Attività svolte con i figli (% di sì)**

	<b>AT</b>	<b>DE</b>	<b>IT</b>	<b>RO</b>
<i>Parli con loro di quello che fanno su Internet</i>	85,3	88,3	81,7	69,1
<i>Ti siedi accanto a loro mentre usano internet (guardando ciò che fanno ma non interferendo)</i>	72,5	27,3	41,6	33,5
<i>Stai nei paraggi quando usano Internet</i>	21,6	38,2	57,3	41,3
<i>Li incoraggi ad esplorare e ad imparare cose su Internet da soli</i>	85,3	33,8	32,2	48,9
<i>Svolgi attività insieme ad essi su Internet (es. navighi, videogiochi, guardi film su YouTube, ecc.)</i>	43,1	80,5	44,9	30,4
<i>Li aiuti a fare o a trovare cose su Internet</i>	74,5	80,5	53,1	41,2
<i>Gli spieghi perché alcuni siti web sono buoni e altri no</i>	78,4	72,7	67,6	51,9
<i>Gli suggerisci dei modi per usare Internet in modo sicuro</i>	78,4	64,9	67,3	41,2
<i>Gli suggerisci come comportarsi con gli altri su Internet</i>	95,1	66,2	75,7	54,9
<i>Li aiuti/parli con loro se qualcosa li infastidisce su Internet</i>	82,4	50,6	57,4	44,2

Totale intervistati (v.a.): AT: 102; DE: 76-77; IT: 146-153; RO: 180-188.

Un'altra area importante che abbiamo esaminato attraverso il questionario ai genitori riguarda il livello di controllo/permesso che i genitori danno ai loro figli per l'accesso ad Internet (vedi Tabella 30). Il totale permesso nell'utilizzo dell' "instant messaging" è generalmente garantito da ogni genitore (le percentuali vanno dal 66,7% al 75,5%), con eccezione significativa dei genitori tedeschi (solo il 18,2%). Quando si tratta di "scaricare foto, video, musica ecc.", i genitori diventano più rigidi, sebbene con qualche differenza, come al solito, tra i genitori rumeni (80,2%) e i rimanenti (italiani 59,5%, austriaci 58,8%, tedeschi – ancora una volta – solo 16,9%). Generalmente molto più concesso è "guardare video su Internet". Sostanzialmente tutti i genitori ne danno il totale permesso, anche se i tedeschi sembrano più inclini a lasciarlo fare ai loro figli liberamente in qualsiasi momento. Per quanto riguarda i "profili sui social network" i genitori italiani e specialmente tedeschi sono i più severi (rispettivamente, il 16,0% e il 41,7% dei loro figli può avere un proprio profilo solo dietro permesso/supervisione). Infatti, il 44,0% dei bambini tedeschi non può affatto avere un profilo, in confronto ai rumeni e agli austriaci, i cui figli possono liberamente avere un profilo (rispettivamente, il 73,9% e l' 83,3%). "Fornire informazioni personali" è un'attività ancora più limitata da tutti i genitori. I figli non possono farlo mai secondo il 74,0% dei genitori tedeschi, seguiti da rumeni (58,8%), italiani (52,0%) e austriaci (48,0%). Quanto all'item riguardante "giocare con videogames su Internet", le percentuali sono distribuite più equamente tra le tre modalità (non può mai far questo, può farlo solo avendo il permesso, può farlo in qualsiasi momento), con ancora una volta una polarizzazione fra i "rigidi" tedeschi e i "permissivi" rumeni.

**Tabella 30 – attività su Internet controllate/permesse (%)**

	Non può mai fare questo				Può farlo solo avendo il permesso				Può farlo in qualsiasi momento			
	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO
<i>Usare l' instant messaging</i>	5,9	45,5	7,5	11,0	12,7	23,6	17,7	11,5	75,5	18,2	66,7	71,4
<i>Scaricare foto, video, musica o film</i>	6,9	39,0	11,1	6,0	30,4	41,6	26,8	10,4	58,8	16,9	59,5	80,2
<i>Guardare videoclip</i>	0,0	13,2	3,3	4,4	9,8	31,6	28,3	9,3	86,3	52,6	67,1	84,2
<i>Avere un profilo su un social network</i>	5,9	44,0	5,3	13,0	8,8	16,0	41,7	6,0	83,3	37,3	51,7	73,9
<i>Fornire informazioni personali ad altri</i>	48,0	74,0	52,0	58,8	36,3	22,1	33,6	13,2	9,8	1,3	13,8	17,6
<i>Giocare con videogames insieme ad altre persone</i>	29,4	46,8	26,8	15,0	26,5	39,0	24,2	8,0	30,4	11,7	43,8	70,6

Totale intervistati (v.a.): AT:102 ; DE: 75-77; IT:147-153; RO: 182-187.

Un altro tipo di controllo da noi analizzato è stato quello fatto "ex-post" dai genitori (vedi Tabella 31). In questo caso abbiamo notato lo stesso tipo di differenziazione in tutti e quattro i paesi, il quale merita ulteriori analisi. Per esempio, controllare i siti web visitati dai figli è fatto per lo più dai tedeschi, seguiti da italiani, austriaci e, del tutto in disparte, dai rumeni. Lo stesso vale per l'altro item elencato nella tabella. Emerge ancora una volta la distanza nelle forme di controllo legata alla competenza. I genitori italiani non controllano il profilo perché verosimilmente non sono in grado di farlo, e pertanto la modalità di risposta si distribuisce quasi egualmente fra chi lo fa e chi no per questo motivo. Fra i genitori austriaci e poi in ordine tedeschi, la cui competenza tecnica è probabilmente maggiore, la percentuale di chi controlla è più elevata riducendosi ancora nel caso dei genitori rumeni. Il che è confermato dal fatto che il controllo dei files temporanei, pratica più facile, è invece praticata anche dai genitori rumeni, mentre evidentemente il controllo sull'aggiunta di un nuovo profilo, che presuppone una competenza tecnica evidentemente meno presente fra i genitori italiani e rumeni, ma più presente fra quelli austriaci si distribuisce in maniera quasi eguale,

In breve, i genitori austriaci possono rispondere con maggiore consapevolezza proprio perché più competenti. E dunque i genitori rumeni, italiani e tedeschi non sono tanto più permissivi, quanto meno competenti.

**Tabella 31 – Controllo dei genitori ex-post (% di sì)**

	AT	DE	IT	RO
<i>Quali siti web lui/lei ha guardato</i>	48,0	60,0	49,7	32,8
<i>I messaggi contenuti nella sua casella di posta elettronica o dell' instant messaging</i>	26,5	13,5	23,6	20,5
<i>Il profilo su un social network o una community online</i>	56,9	41,9	37,6	28,6
<i>I file temporanei di Internet o di download</i>	30,4	42,7	22,6	31,9
<i>Quali amici o contatti lui/lei ha aggiunto al profilo sul social network o al servizio di instant messaging</i>	45,1	29,7	29,5	20,5

Totale intervistati (v.a.): AT:102 ; DE: 74-75; IT:145-149; RO: 185-186.

L'assenza di controllo attraverso tecnologie specifiche evidenzia ulteriormente quanto sostenuto. E' soprattutto fra i genitori tedeschi e a seguire austriaci che comunque si applicano misure che presuppongono una maggiore competenza tecnica. Mentre assai più diffusa – perché ormai consolidata anche fra i poco competenti – la pratica a installare antivirus e antispam (vedi Tabella 32). Molto interessante il fatto che solo fra i genitori tedeschi viene utilizzata la pratica di limitare il tempo di navigazione mentre fra i genitori degli altri paesi è poco o del tutto non praticata. Ciò potrebbe essere anche in ragione delle diverse tipologie di contratto che circolano nei diversi paesi.

**Tabella 32 – Controllo dei genitori attraverso la tecnologia (% di sì)**

	AT	DE	IT	RO
<i>Software per bloccare o filtrare alcuni siti web</i>	29,4	33,3	19,6	15,7
<i>Software che conserva la traccia dei siti web visitati</i>	14,7	18,7	16,2	19,0
<i>Un servizio che limita il tempo trascorso dai figli su Internet</i>	9,8	66,7	5,5	10,4
<i>Software per evitare spam, posta indesiderata o virus</i>	98,0	88,2	82,3	63,4

Totale intervistati (v.a.): AT:102 ; DE: 75-76; IT:145-148; RO: 182-186.

Abbiamo anche chiesto ai genitori se fossero a conoscenza di casi in cui i loro figli siano stati coinvolti in alcune attività particolari su Internet che possono essere rischiose, come incontrare estranei conosciuti prima online o essere esposti a materiale violento, offensivo o sessuale. La maggior parte dei genitori di tutti i paesi ritengono che i loro figli non abbiano avuto contatti con persone conosciute online, ma meno per i genitori rumeni secondo un quarto quasi dei quali ciò è accaduto; che non siano stati trattati in maniera offensiva (ma c'è una percentuale di genitori austriaci che ritiene che ciò sia successo), o abbiamo trattato in modo offensivo, o abbiamo inviato o ricevuto messaggi sessuali, ma in questo caso con una percentuale di coloro che “non sa” maggiore rispetto agli altri items. Vi è maggiore consapevolezza invece del fatto che possano avere visto immagini violente o aggressive (Tabella 33).

**Tabella 33 – Comportamenti rischiosi (% di sì)**

	AT	DE	IT	RO
<i>Hanno incontrato faccia a faccia un estraneo conosciuto prima online</i>	8,8	5,5	4,7	22,5
<i>Sono stati trattati in modo offensivo/sgradevole da un altro ragazzo</i>	17,6	2,8	8,7	2,7
<i>Hanno trattato un altro ragazzo in un modo offensivo o sgradevole</i>	0,0	1,4	2,7	2,7
<i>Hanno inviato/ricevuto messaggi sessuali</i>	4,9	1,4	6,0	14,9
<i>Hanno visto immagini aggressive o violente</i>	9,8	15,1	38,7	33,9

Totale intervistati (v.a.): AT:102 ; DE: 71-73; IT:149-150; RO: 186-188.

Infine, nell'ultima parte del questionario, abbiamo interrogato i genitori sul loro livello di accordo con alcune affermazioni (vedi Tabella 34).

Così i genitori intervistati, si dividono quasi a metà fra chi ritiene che la censura e l'accesso limitato non siano una soluzione auspicabile per gestire il rapporto dei ragazzi con internet, e chi invece non lo ritiene asserto su cui è d'accordo del tutto o abbastanza. Complessivamente quasi il 30% degli intervistati, e sono soprattutto i genitori austriaci italiani e tedeschi, ritiene che sia così mentre lo è meno per i genitori rumeni. In breve, più controllo secondo questi ultimi sarebbe forse necessario. Ma abbiamo visto che però nelle pratiche ciò non avviene. Un'interessante contraddizione che va meglio scandagliata, effetto ancora una volta più plausibilmente della minore competenza tecnica e del pregiudizio di chi è distante dalla pratica nei confronti della rete che non da una consapevole posizione.

Oltre il 70% dei genitori intervistati nei quattro paesi (un po' più fra gli austriaci e i tedeschi) sembra abbastanza convinto (*molto o abbastanza*) sulle molteplici opportunità offerte da Internet e ammette anche il bisogno di acquisire più competenza per aiutare i propri figli a trarne il massimo vantaggio. C'è poi un quinto di intervistati che non si fida così tanto delle capacità dei figli di evitare rischi in internet, e significativamente la percentuale più elevata è fra i genitori italiani, fra i quali, notoriamente, la fiducia nei confronti dei figli è tradizionalmente bassa, (perché percepiti come piccoli, incapaci, o all'opposto, irresponsabili e immaturi, come ci insegnano molte ricerche sui giovani e la genitorialità in Italia), o perché il mondo della rete appare assai "spaventoso" a chi non è competente.

Internet viene considerata una importante fonte di informazioni e di socialità per i figli dalla maggior parte dei genitori (più del 75% degli intervistati sommando i molto e gli abbastanza d'accordo) ma anche qui con qualche differenza significativa nelle risposte dei genitori dei diversi paesi. In breve ciò è più vero per i genitori austriaci e a seguire tedeschi che per quelli italiani e rumeni per una parte dei quali non è del tutto così. Ciò anche in ragione della diversa rilevanza che si dà alla socialità con il corpo in questi paesi che presentano livelli di tradizionalismo nelle interazioni assai maggiore di quella presente in ambiente mitteleuropeo. Stessa "diffidenza" che si evince dal giudizio sull'utilità di internet per far fare i compiti al proprio figlio. Un indicatore importante della differenza d'uso fra genitori austriaci, tedeschi, italiani e rumeni.

**Tabella 34 –Accordo con affermazioni riguardo Internet (%)**

	Per niente				Non molto				Abbastanza				Molto			
	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO
<i>Credo che la censura e l'accesso limitato ad Internet non siano una soluzione fattibile né auspicabile</i>	11,9	14,5	16,4	23,3	25,7	25,0	26,3	26,1	30,7	26,3	32,9	24,4	29,7	34,2	21,7	10,0
<i>Penso che Internet offra molte opportunità ai miei figli, e anche che dovrei essere più competente</i>	0,0	2,6	5,9	4,9	17,8	5,2	12,4	15,4	24,8	22,1	40,5	39,6	55,4	67,5	39,9	36,3
<i>Sono sicuro delle capacità dei miei figli nel saper comprendere ed evitare i rischi di Internet</i>	3,0	7,8	2,6	2,2	14,9	14,3	38,2	10,4	56,4	51,9	40,1	27,3	23,8	24,7	18,4	57,4
<i>Internet è un importante fonte di informazioni e di socialità</i>	0,0	3,9	4,6	2,7	11,9	2,6	28,3	21,9	50,5	36,4	31,6	31,7	36,6	55,8	35,5	40,4
<i>Trovo Internet molto utile per far fare i compiti a mio figlio</i>	5,0	1,3	17,1	2,2	7,9	5,2	34,2	23,8	56,4	46,8	27,6	37,8	28,7	46,8	19,1	30,8

Totale intervistati (v.a.): AT: 101; DE: 76-77; IT: 152-153; RO: 180-185. La colonna "Non so" è stata omessa in quanto i dati erano sempre al di sotto del 5,4%, tranne in un caso (RO sull'affermazione riguardo la censura: 16,1%).

In conclusione, ciò che emerge è che, ancora una volta, dove la competenza tecnica e un approccio all'innovazione più aperto o già consolidato si sposa ad una competenza relazionale con i

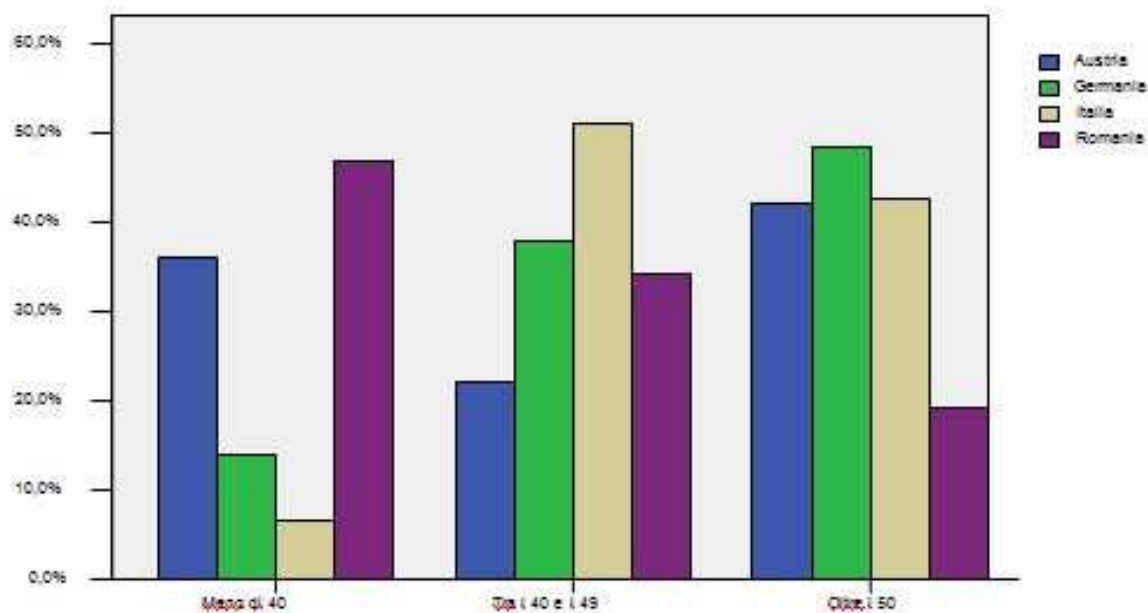
figli formatasi sulla condivisione, come sembrerebbe almeno per quelle fasce di età quali quelle prese in esame, si diffonde un rapporto con l'uso di internet più "strumentale", meno pregiudiziale, finalizzato ad accrescere le competenze di ruolo del giovanissimo oltre che quelle nozionistiche o tecniche. Tutto questo sembrerebbe emergere dalle interviste ai genitori austriaci e in parte tedesche, con alcune eccezioni che vanno meglio approfondite e spiegate. Dove ciò non avviene, dove cioè vi è minore competenza sia tecnica nei confronti della rete, sia relazionale ed educativa, che vede il modello pedagogico presumibilmente più centrato su "indirizzi dall'alto", più "impositivo" e di controllo, quale risulta comunque emergere in paesi come l'Italia e la Romania, pur se con differenze significative, la Rete appare come pericolosa, preoccupante da controllare e le attività dei figli da monitorare maggiormente. Elementi che aprono ad altre riflessioni su cui si proseguirà in seguito.

#### 4. Insegnanti come "immigrati digitali"?

Anche se, come abbiamo più volte sottolineato, i nostri campioni sono stati estratti in modo non probabilistico e, quindi, non hanno alcun valore statistico, vogliamo ancora fare alcune osservazioni in merito all'età e al sesso degli insegnanti che abbiamo intervistato durante la nostra indagine, anche in considerazione del fatto che essi sembrano confermare le tendenze emerse in altri studi statisticamente più rappresentativi, almeno per quanto concerne l'Italia.

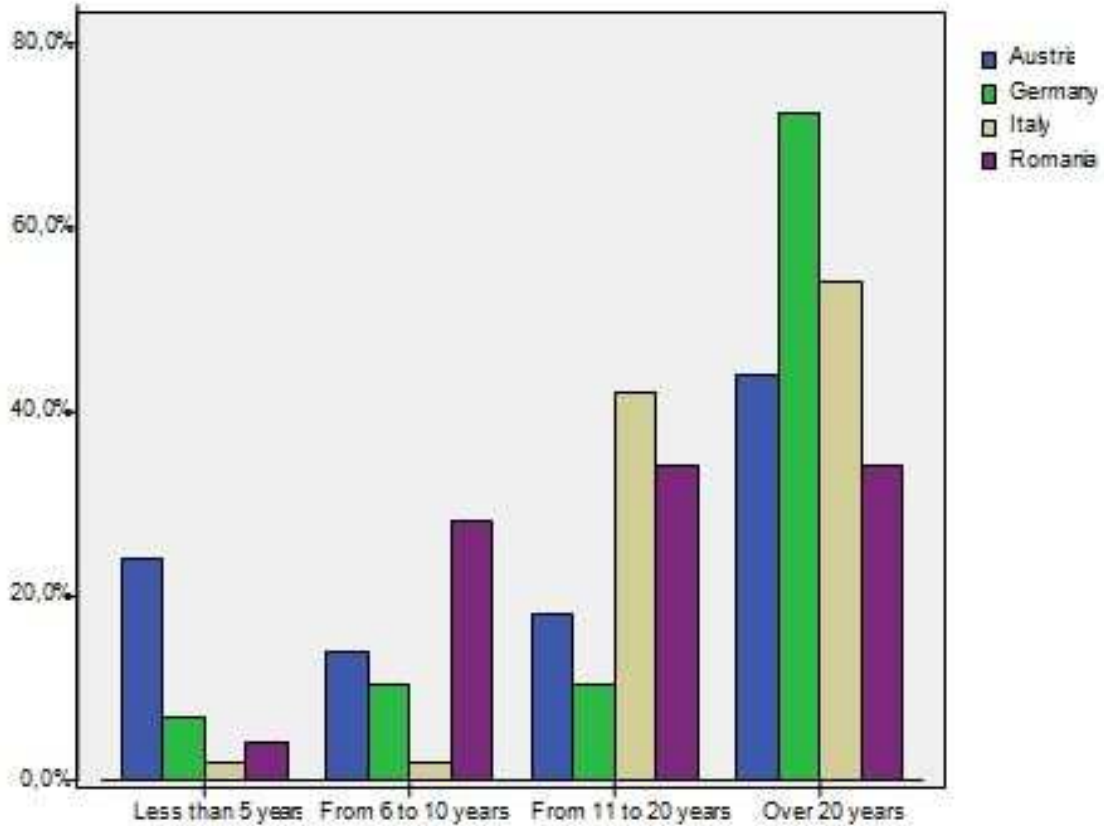
Avendo raccolto le fasce d'età in tre gruppi principali, possiamo notare che la Romania, seguita dall'Austria, presenta il più grande numero di insegnanti sotto i 40 anni, mentre la Germania, e ancor di più l'Italia, ha il più grande numero di insegnanti tra i 40-50 anni e oltre (cfr. grafico 1), e quindi con più anni di insegnamento (cfr. grafico 2). Questi dati possono giustificare alcune delle considerazioni che faremo in seguito sul fatto che per gli adulti – a differenza dei ragazzi – l'età è ancora una variabile importante quando si tratta di usi di Internet. Analogamente, per quanto concerne il genere, le femmine prevalgono sui maschi, cosa che, in generale, conferma la tendenza alla "femminilizzazione" della professione di docente e più specificamente rappresenta - come l'età - un elemento discriminante nell'uso di Internet, di solito più frequente con i maschi (cfr. grafico 3).

Grafico 1 – Fasce d'età

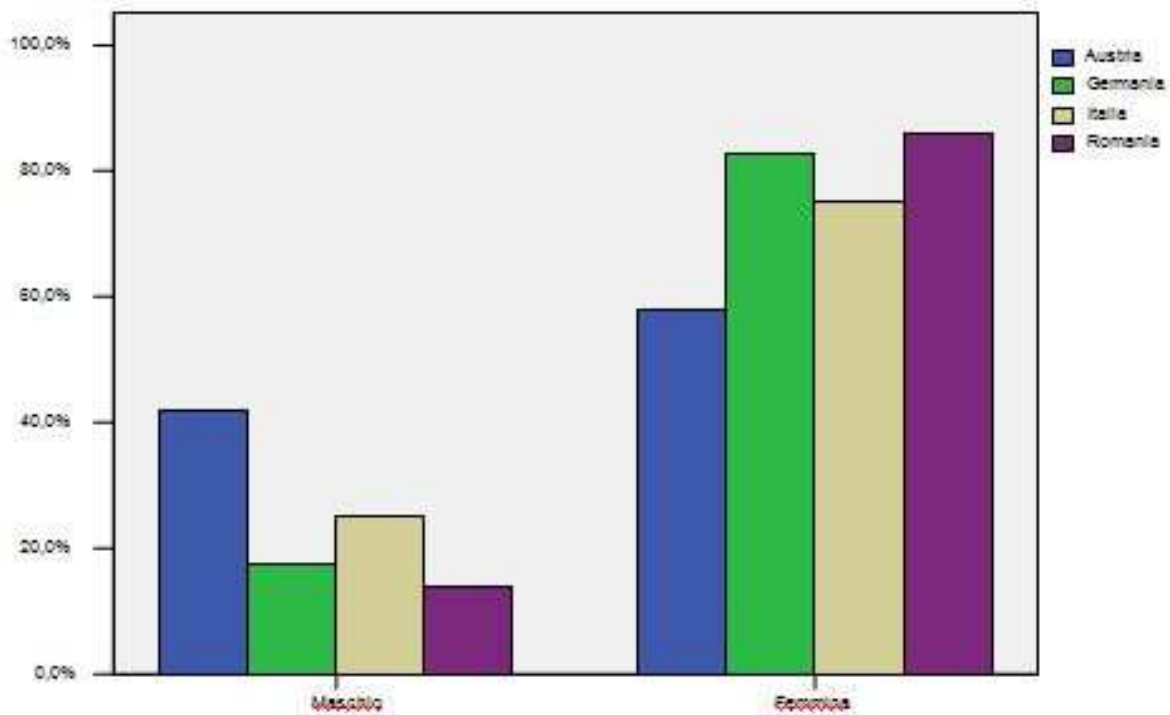




**Grafico 2 –Anni di insegnamento**



**Grafico 3 -  
Genere**



#### 4.1. Attività di Internet a casa e a scuola

Come osservato anche per i genitori, gli insegnanti che abbiamo intervistato sembrano usare Internet in modi “adulti”, sebbene con qualche lieve differenza da un paese all’altro. In tutti i quattro paesi partner, le attività maggiormente svolte da essi sono tipiche degli “immigrati digitali”, come Prensky direbbe, mentre quelle associate agli adolescenti (“i nativi digitali” secondo Prensky) sono quasi totalmente ignorate, ad eccezione dei rumeni.

Come mostra la Tabella 35, “Mandare e ricevere e-mail” è l’attività svolta con maggiore frequenza (ogni giorno o quasi), specialmente dagli insegnanti austriaci e tedeschi, seguita da “Leggere e guardare notizie”, “Lavorare”, “Guardare un profilo sui social network” e “Guardare videoclip”. Le attività rimanenti sono praticate in maniera decrescente una o due volte a settimana o al mese, o addirittura mai. “Giocare con videogames”, per esempio, ad eccezione dei rumeni, è un’attività che non risulta compiuta in nessuna occasione oppure meno di una volta al mese. “L’uso dell’instant messaging” va grossomodo nella stessa direzione, sebbene sia più equamente distribuito fra i differenti paesi. Stessa cosa per “Visitare una chatroom” o “Trascorrere del tempo in un mondo virtuale”. Sembra che, ad eccezione delle visite sui social network, gli insegnanti del nostro campione usino Internet più secondo una prospettiva “push” ovvero per il reperimento di informazioni, guardare video, leggere notizie, ecc.). Essi non sembrano digitalmente sofisticati a sufficienza per dare vita a usi di tipo “pull” ovvero per generare e condividere contenuti secondo una modalità orizzontale e Web 2.0. (infatti, è stato sempre più dimostrato che chatroom, spazi virtuali, instant messaging, social networks, telefoni cellulari ed anche videogames possono essere usati per insegnare, avendo però la competenza per farlo).

Un breve commento sul “Fare acquisti”: è un’attività comunemente praticata, sebbene una o due volte al mese, anche meno, specialmente da italiani e rumeni (che sono più probabilmente meno avvezzi all’uso di carte di credito o ad altre forme di pagamento on-line). Per quanto riguarda le attività svolte esplicitamente per lavorare (vedi la Tabella 36), come “Scambiare e-mail” e “Preparare lezioni, test, ecc.” quasi il 60% degli insegnanti intervistati le compie quotidianamente o una/due volte a settimana, ad eccezione degli italiani che lo fanno con cadenza mensile.

**Tabella 35 – Tipo e frequenza di attività su Internet (%)**

	Mai				Meno di una volta al mese				Una o due volte al mese				Una o due volte a settimana				Ogni giorno o quasi			
	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO
<i>Per lavoro</i>	6,0	0,0	2,0	0,0	16,0	3,6	4,1	6,0	24,0	28,6	22,4	12,0	30,0	42,9	46,9	34,0	24,0	25,0	24,5	46,0
<i>Guardare videoclip</i>	12,0	25,0	42,6	19,6	30,0	25,0	19,1	19,6	24,0	17,9	17,0	15,2	24,0	28,6	17,0	23,9	10,0	3,6	4,3	19,6
<i>Scaricare musica o film</i>	62,0	65,6	72,3	37,8	20,0	17,2	12,8	28,9	8,0	17,2	4,3	13,3	8,0	0,0	4,3	8,9	2,0	0,0	2,1	8,9
<i>Leggere/guardare le notizie</i>	10,0	13,8	10,2	25,5	14,0	24,1	8,2	14,9	12,0	17,2	6,1	10,6	24,0	31,0	6,1	14,9	40,0	13,8	36,7	14,3
<i>Mandare/ricevere email</i>	0,0	0,0	2,1	12,0	2,0	0,0	4,2	2,0	0,0	0,0	8,3	12,0	14,0	31,0	8,3	24,0	84,0	69,0	50,0	50,0
<i>Visitare un social network</i>	42,0	69,0	58,3	40,0	20,0	3,4	0,0	22,2	4,0	0,0	4,2	2,2	20,0	6,9	4,2	15,6	14,0	20,7	20,8	17,8
<i>Visitare una chatroom</i>	96,0	82,8	91,8	84,4	2,0	6,9	0,0	4,4	0,0	3,4	6,1	4,4	2,0	3,4	6,1	2,2	0,0	3,4	0,0	2,2
<i>Usare l' instant messaging</i>	79,0	72,4	70,8	32,6	8,0	10,3	8,3	4,3	10,0	0,0	12,5	17,4	4,0	17,2	12,5	13,0	0,0	0,0	2,1	28,3
<i>Giocare con videogames</i>	98,0	93,1	95,8	75,0	0,0	6,9	2,1	6,8	0,0	0,0	0,0	9,1	2,0	0,0	0,0	4,5	0,0	0,0	2,1	2,3
<i>Fare acquisti</i>	20,0	10,3	54,2	53,3	40,0	37,9	22,9	26,7	34,0	34,5	20,8	8,9	6,0	17,2	20,8	4,4	0,0	0,0	0,0	4,4
<i>Trascorrere del tempo in un mondo virtuale</i>	100,0	93,1	97,9	91,1	0,0	3,4	2,1	2,2	0,0	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Totale intervistati (v.a.): AT: 50; DE: 28-29; IT: 47-49; RO: 44-50. La colonna "non so" è stata omessa in quanto i dati erano quasi sempre equivalenti allo 0,0.

**Tabella 36 – Tipo e frequenza di attività su Internet svolte per lavoro (%)**

	Mai				Meno di una volta al mese				Una o due volte al mese				Una due volte alla settimana				Ogni giorno o quasi			
	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO
<i>Scambio di email constudenti, genitori, colleghi..</i>	6,0	10,3	20,4	20,8	18,0	24,1	18,4	14,6	26,0	20,7	32,7	20,8	30,0	20,7	24,5	25,0	20,0	24,1	4,1	18,8
<i>Preparare relazioni, lezioni, test, documenti ecc</i>	18,0	0,0	4,1	6,0	14,0	11,5	16,3	4,0	8,0	19,2	30,6	28,0	30,0	30,8	36,7	28,0	30,0	38,5	12,2	34,0
<i>Assegnare compiti per casa che richiedono l'uso di Internet</i>	38,0	7,1	59,2	29,8	26,0	28,6	10,2	17,0	18,0	32,1	20,4	27,7	14,0	28,6	10,2	19,1	4,0	3,6	0,0	6,4
<i>Cercare materiale didattico</i>	0,0	3,4	6,1	6,3	14,0	13,8	14,3	14,6	48,0	51,7	53,1	31,3	30,0	24,1	22,4	27,1	8,0	6,9	4,1	20,8
<i>Scambio di messaggi tramite socialnetwork con gli studenti</i>	76,0	89,7	69,4	80,0	10,0	3,4	10,2	2,2	4,0	3,4	10,2	2,2	8,0	0,0	8,2	8,9	2,0	3,4	2,0	6,7
<i>Uso di Internet in classe</i>	28,0	48,3	51,0	20,0	28,0	27,6	32,7	20,0	22,0	10,3	14,3	15,6	20,0	13,8	2,0	17,8	2,0	0,0	0,0	4,4

Totale intervistati (v.a.): AT: 50; DE: 26-29; IT: 49; RO: 45-50.

“Cercare materiale didattico” è un’altra attività piuttosto comune, sebbene venga svolta per lo più una o due volte al mese. Altre attività, come “Assegnare compiti per casa che richiedono l’uso di Internet” e “Usare Internet in classe” sono meno frequenti: oltre il 50% del campione intervistato le fa meno di una volta al mese o mai (ancora una volta, gli italiani sembrano i più riluttanti ad adottare questo tipo di uso di Internet, mentre austriaci e rumeni sono i più disposti a questo genere di utilizzo, mostrando che la variazione di età, come abbiamo suggerito, può fare la differenza. Per esempio, austriaci e rumeni sono gli unici che accedono ad Internet dal cellulare più degli altri.

Lo “scambio di messaggi tramite social network con gli studenti” è l’attività meno frequente: circa l’80% del campione non lo fa mai, il che ci fa concludere che di fatto gli insegnanti intervistati sembrano essere inclini a usi di Internet più tradizionali.

Infine, per quanto riguarda le attività relative ad Internet che gli insegnanti svolgono con gli studenti indirizzate specificatamente ai punti fondamentali del nostro progetto (opportunità e rischi di Internet), abbiamo osservato che in generale una buona metà di essi conduce le attività che abbiamo elencato nel questionario (vedi Tabella 37). In particolare, l’attività di “Incoraggiarli ad esplorare e ad imparare cose su Internet” è indicata da oltre il 90% dei tedeschi e degli austriaci, seguiti dai rumeni (74%) e dagli italiani (56,3%). In realtà i rumeni sono solitamente i più disponibili a svolgere queste attività, seguiti da tedeschi, austriaci e italiani.

**Tabella 37 – Attività su Internet svolte con gli studenti (% di sì)**

	AT	DE	IT	RO
<i>Parli con loro di cosa fanno su Internet</i>	50,0	44,8	54,3	66,0
<i>Li incoraggi ad esplorare e ad imparare cose su Internet</i>	94,0	92,9	56,3	74,0
<i>Li aiuti a trovare materiale su Internet</i>	56,0	75,9	56,3	62,0
<i>Spieghi perché alcuni siti web sono buoni o cattivi</i>	72,0	75,9	54,0	86,0
<i>Suggerisci die modi per utilizzare Internet in modo sicuro</i>	52,0	53,6	44,0	64,0
<i>Suggerisci die modi per comportarsi con gli altri su Internet</i>	62,0	58,6	30,6	68,0
<i>Aiuti/parli con loro quando qualcosa su Internet “li infastidisce”</i>	48,0	40,7	34,7	62,5

Totale intervistati (v.a.): AT: 50; DE: 27-29; IT: 48-50; RO: 48-50.

Come per i genitori, abbiamo chiesto agli insegnanti anche il loro livello di accordo con alcune particolari affermazioni riguardanti Internet (vedi Tabella 38). In via generale, tutti gli insegnanti dei quattro paesi sono ben consapevoli del potenziale di Internet nel migliorare i processi di apprendimento e di insegnamento, sebbene con alcune minori differenze da un nazione all’altra.

Se entriamo ancora di più nel dettaglio, comunque, vediamo che questa differenza non è così lieve quando si tratta di censura: non sembra una soluzione praticabile né desiderabile gestire gli usi da parte degli studenti e il loro accesso ad Internet per la maggior parte degli insegnanti austriaci (il 70%, aggiungendo le due modalità abbastanza/molto), seguiti dagli italiani (61,2%), i rumeni (48,0%) e, sorprendentemente, dai tedeschi (27,2%).

Se guardiamo alla seconda affermazione, “Internet offre molte opportunità e dovrei essere più competente”, notiamo una distribuzione simile, con gli austriaci in cima alla lista e tedeschi/rumeni in fondo. Gli insegnanti sembrano avere un’opinione meno netta sulla capacità dei loro studenti di capire i rischi legati a Internet: è distribuita fra le modalità “non molto”, “abbastanza” e “molto”, una possibile conseguenza della conoscenza superficiale che essi hanno degli atteggiamenti dei loro studenti nei confronti della rete.

Un’opinione piuttosto definita è quella espressa sulle ultime tre affermazioni: sostanzialmente per la totalità di essi Internet è un’importante fonte di informazione e socializzazione ed è anche utile per insegnare ed imparare.

**Tabella 38– Accordo con affermazioni riguardo Internet (%)**

	Per niente				Non molto				Abbastanza				Molto			
	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO	AT	DE	IT	RO
<i>La censura non è una soluzione fattibile nè desiderabile</i>	20,8	27,3	8,2	16,0	8,3	13,6	26,5	32,0	39,6	22,7	38,8	28,0	31,3	4,5	22,4	16,0
<i>Internet offre molte opportunità e dovrei essere più competente</i>	2,1	0,0	2,0	2,0	4,2	11,1	4,0	10,0	27,1	33,3	56,0	50,0	66,7	55,6	38,0	36,0
<i>Sono sicuro della capacità dei miei studenti di capire i rischi di Internet</i>	0,0	0,0	8,0	2,0	20,8	29,6	58,0	40,0	50,0	70,4	24,0	34,0	27,1	0,0	10,0	22,0
<i>Internet è un'importante fonte di informazioni e socialità</i>	0,0	0,0	2,0	2,0	2,1	0,0	7,0	4,0	29,2	37	34,7	42,0	68,8	63,0	49,0	48,0
<i>Trovo Internet molto utile per la mia attività didattica</i>	0,0	0,0	0,0	2,0	2,1	0,0	12,2	6,0	29,2	48,1	55,1	46,0	68,8	51,9	32,7	46,0
<i>Trovo Internet molto utile per l'apprendimento degli studenti</i>	0,0	0,0	0,0	2,0	4,2	0,0	20,0	16,0	47,9	48,1	58,0	36,0	47,9	51,9	22,0	46,0

Totale intervistati (v.a.): AT: 48; DE: 27; IT: 49-50; RO: 50. La colonna "Non so" è stata omessa in quanto i dati erano sempre equivalenti allo 0%, in pochi casi tra l' 1-2%, e solo in un caso (affermazione sulla censura) sono: (DE:31,8%; IT:4,1%; RO:8%).